

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR001
Titolo in inglese	NP Research, innovation and competitiveness for green and digital transition 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027
Versione	5.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2024)7214
Data della decisione della Commissione	14 ott 2024
Numero della decisione di modifica dello SM	0034108
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	31 mar 2025
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	Sì
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG - Isole ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa ITG2 - Sardegna ITG2D - Sassari ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna ITF2 - Molise ITF21 - Isernia ITF22 - Campobasso ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno ITF4 - Puglia

	ITF43 - Taranto ITF44 - Brindisi ITF45 - Lecce ITF46 - Foggia ITF47 - Bari ITF48 - Barletta-Andria-Trani ITF5 - Basilicata ITF51 - Potenza ITF52 - Matera ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotone ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITF65 - Reggio di Calabria
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1	16
2. Priorità	25
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	25
2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale	25
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	25
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	25
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	25
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	27
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	28
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	28
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	28
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	29
2.1.1.1.2. Indicatori	29
Tabella 2: indicatori di output	29
Tabella 3: indicatori di risultato	30
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	30
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	30
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	31
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	31
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	31
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	31
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	33
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	33
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	33
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	35
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	35
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	35
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	36
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	36
2.1.1.1.2. Indicatori	36
Tabella 2: indicatori di output	36
Tabella 3: indicatori di risultato	36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	37
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	37
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	37
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	38

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	38
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	41
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	41
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	41
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	41
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	42
2.1.1.1.2. Indicatori	42
Tabella 2: indicatori di output	42
Tabella 3: indicatori di risultato	42
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	43
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	43
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	44
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	44
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	49
2.1.1.1.2. Indicatori	49
Tabella 2: indicatori di output	49
Tabella 3: indicatori di risultato	50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	50
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	51
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	51
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	51
2.1.1. Priorità: 2. Promuovere le energie rinnovabili	52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	52
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	52

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	54
2.1.1.1.2. Indicatori.....	55
Tabella 2: indicatori di output	55
Tabella 3: indicatori di risultato.....	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	55
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	56
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	56
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....	57
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	57
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	59
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	59
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	60
2.1.1.1.2. Indicatori.....	60
Tabella 2: indicatori di output	60
Tabella 3: indicatori di risultato.....	61
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	61
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	62
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	62
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	62
2.1.1. Priorità: 4. Tecnologie critiche STEP.....	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR).....	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	66
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	66
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	66
2.1.1.1.2. Indicatori.....	67
Tabella 2: indicatori di output	67
Tabella 3: indicatori di risultato.....	67
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	67
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	68
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	68
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	69
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	70
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 3. Assistenza tecnica.....	70
2.2.1.1. Interventi dai fondi	70
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	70
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	72
2.2.1.2. Indicatori.....	73
Tabella 2: Indicatori di output	73
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	73
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
3. Piano di finanziamento	75
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	75
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	75
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	75
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	75
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	76
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	76
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	76
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	76
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	76
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	77
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	77
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	77
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	77
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	77
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	77
3.4. Ritrasferimento (1)	77

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	77
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	78
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	79
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	79
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	80
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	80
4. Condizioni abilitanti	81
5. Autorità di programma	97
Tabella 13: autorità di programma	97
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	97
6. Partenariato	98
7. Comunicazione e visibilità	100
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	102
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	102
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	103
A. Sintesi degli elementi principali	103
B. Dettagli per tipo di operazione	104
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	104
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	104
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	104
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	104
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	104
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	104
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	106
A. Sintesi degli elementi principali	106
B. Dettagli per tipo di operazione	107
Appendice 3	108
DOCUMENTI	109

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Oggetto, governance e scopo del Programma

Il Programma Nazionale (PN) *Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027*, incide sui principali driver di competitività del sistema produttivo italiano – ricerca e innovazione, digitalizzazione, transizione ecologica, competenze – in particolare delle sette regioni meno sviluppate del Mezzogiorno con l'obiettivo di favorire la convergenza Sud/Centro-Nord in un periodo storico caratterizzato da un prolungato periodo di crisi.

Il PN riguarda due obiettivi di policy delineati dalla politica di coesione europea, l'OP 1 (Europa più competitiva e intelligente) e l'OP 2 (Europa più resiliente e verde), ed è gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), attraverso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI), in cooperazione con altre Amministrazioni competenti per materia ossia il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Il PN si inquadra in un processo unitario per il periodo 2021/2027 la cui cornice di riferimento è data dagli atti programmatici europei e nazionali in tema di politiche di ricerca, sviluppo, innovazione, transizione ecologica e digitale, politica industriale e persegue le finalità proprie della politica di coesione di riduzione dei divari di sviluppo regionali.

Inoltre, il PN aderisce alla Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP), istituita dal Regolamento (UE) 2024/795, valorizzando le specializzazioni produttive delle regioni meridionali in un'ottica di sviluppo tecnologico.

Sfide e sinergie del Programma

Il PN affronta le seguenti principali sfide delineate a livello europeo per l'Italia nelle *Country Specific Recommendations* (CSR) 2019 e 2020:

- sostegno agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali (1° par. CSR 2019 e 3° par. CSR 2020);
- promozione degli investimenti nella duplice transizione digitale e verde (3° par. CSR 2020), in particolare su una produzione e un uso pulito ed efficiente dell'energia (3° par. CSR 2020);
- miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando quelle digitali (2° par. CSR 2019 e 2° par. CSR 2020);
- partecipazione delle donne al mercato del lavoro (2° par. CSR 2019).

Sulla base del Pilastro europeo dei diritti sociali, il PN promuove la riqualificazione (*reskill*) e il rafforzamento (*upskill*) delle competenze nelle imprese, anche in coordinamento con il FSE+ in relazione alle azioni previste nell'OS 1.4 “Competenze per la specializzazione intelligente”, sostenendo il rafforzamento del capitale umano per cogliere le opportunità derivanti da un'economia verde e digitale, nonché colmare i divari di genere nel mondo del lavoro.

Il PN si pone in un'ottica sinergica rispetto a:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano Nazionale Complementare (PNC – D.L. 59/2021 convertito dalla L. 101/2021), operando nelle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno attraverso interventi per le PMI con una portata più diffusiva e una dimensione finanziaria più coerente con i fabbisogni di sviluppo dei territori di destinazione. Rispetto agli interventi presenti sia nel PNRR che nel PNC (infrastrutture di ricerca, filiere strategiche RSI, iniziative di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, contratti di sviluppo, fondo di garanzia), la differenziazione consiste nella specifica declinazione degli interventi del PN rispetto alle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno, a fronte di finalità di riequilibrio territoriale, in funzione del quale sono ammissibili a finanziamento progetti che valorizzano le territorialità di riferimento indipendentemente da settorialità e/o tematismi a queste associabili (come accade per gli interventi

PNRR/PNC) o che incrementano il livello di maturità tecnologica di iniziative PNRR;

- Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021/2027, Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2021/2027 e Piano Nazionale per la Scienza Aperta prevedendo interventi volti a potenziare gli scambi di conoscenza tra Università, centri di ricerca e sistema produttivo, nonché la ricerca collaborativa e l'attuazione di pratiche diffuse di open innovation;
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) prevedendo una serie di interventi volti ad assicurare la sostenibilità ambientale innovando modelli di produzione all'insegna dell'economia circolare;
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2030, la Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e il Piano per la Transizione Ecologica prevedendo interventi volti ad aumentare la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) e lo sviluppo di sistemi e reti di stoccaggio energetici intelligenti;
- Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) individuando, nella fase attuativa del Programma, eventuali sinergie in relazione a specifici ambiti di riferimento del programma quali la ricerca, l'innovazione, la competitività e l'energia e garantendo l'introduzione di criteri di selezione che tengano conto del contributo alle flagship EUSAIR delle azioni finanziate;
- il nuovo Bauhaus europeo, laddove le azioni siano in tal senso indirizzabili;
- Programmi regionali, consentendo di rafforzare quelle interdipendenze interregionali in grado di superare le situazioni di difficoltà generate da shock esterni.

Nell'impostazione e attuazione del PN e relative azioni si seguiranno le seguenti indicazioni:

- sulla base dell'art. 9 del RDC si terrà conto del principio "non arrecare un danno significativo" tenuto conto delle risultanze emergenti dal processo relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- durante l'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico includeranno considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione;
- tutte le comunicazioni tra i beneficiari e le autorità del PN saranno effettuate mediante sistemi di scambio elettronico di dati, conformemente agli articoli 69 (8), 72 (1) (e), agli allegati XIV e XVII del RDC e alle modalità di trasmissione dei documenti e dei dati per tutti gli scambi conformemente all'allegato XIV, sezione 2, del RDC.

Contesto macroeconomico di riferimento e fallimenti di mercato

Il PN opera in un contesto socioeconomico caratterizzato da persistenti situazioni di fallimenti di mercato acuite dalle più recenti crisi, quella iniziata nel 2020 con l'epidemia di Covid-19, proseguita con l'aumento delle pressioni inflazionistiche nel 2021 e la crisi geopolitica internazionale nel 2022 che ha alimentato ulteriori rialzi dei prezzi delle commodities energetiche.

In un contesto nazionale che risente del quadro di incertezza internazionale, nel Mezzogiorno persistono situazioni di fallimenti di mercato che, sulla base delle più recenti pubblicazioni (Istat, Banca d'Italia, Svimez, Centro studi SRM, etc.), riguardano vari aspetti quali le attività di R&S, la bassa incidenza dei settori tecnologicamente avanzati, la dimensione media e limitata del tessuto produttivo, una minore propensione agli investimenti, compresi quelli relativi alla duplice transizione, con conseguenze sul valore aggiunto prodotto, una bassa apertura verso gli scambi internazionali, maggiori difficoltà di accesso al credito e ad altre forme di finanziamento, livello qualitativamente poco avanzato del capitale umano.

Relativamente agli investimenti in **ricerca e innovazione**, lo European Innovation Scoreboard 2022 (EIS2022) attribuisce all'Italia una "moderata" propensione all'innovazione, con un livello di investimenti

in R&S sotto la media europea (1,51% sul PIL nazionale) e con le regioni meridionali che presentano performance inferiori relativamente alla spesa in R&S (0,96% sul PIL nazionale), formazione ad alta intensità di conoscenza, registrazione di brevetti, ecc. Un ulteriore ostacolo è costituito dalla mancanza di un **efficace raccordo tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca**, con conseguenze sulla competitività dell'intero sistema paese.

Relativamente alla **digitalizzazione**, il DESI 2022 colloca l'Italia al 18° posto fra i 27 Stati membri dell'UE con un miglioramento della diffusione delle reti di connettività e dell'integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese: tuttavia nell'utilizzo delle nuove tecnologie (big data, internet delle cose, intelligenza artificiale) e nell'utilizzo del commercio elettronico l'Italia è ancora indietro rispetto ai partner europei. Inoltre, un recente rapporto Confindustria Digitale, evidenzia che la maggior parte della spesa in prodotti e servizi ICT è riconducibile alle Regioni del Centro-Nord, confermando un divario nel livello di digitalizzazione delle imprese meridionali che si evince anche dai dati sulle professionalità ICT e sulla dotazione di infrastrutture scientifiche e tecnologiche.

Relativamente alle caratteristiche del **tessuto produttivo meridionale**, recenti analisi sottolineano che le imprese del territorio sono mediamente più piccole, meno produttive, meno aperte alla concorrenza internazionale e con una quota più bassa di addetti in settori ad elevato contenuto tecnologico rispetto alle imprese del Centro-Nord. Inoltre, un recente studio della Banca d'Italia (Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, 2022) mostra che il settore privato del Mezzogiorno è caratterizzato da una bassa incidenza del settore manifatturiero (12% del totale nazionale) e dalla presenza di piccole imprese che producono un valore aggiunto pari al 20% di quello nazionale; tale situazione riflette storicamente il ritardo e il prematuro arresto del processo di industrializzazione nel Mezzogiorno.

Attualmente il settore privato meridionale si è ulteriormente contratto, con una composizione sbilanciata verso attività produttive a minore contenuto di conoscenza e tecnologia e a bassa produttività; in particolare nelle regioni meridionali sono presenti principalmente micro-imprese poco dinamiche e meno in grado di sfruttare le nuove tecnologie digitali, il cui impiego richiede una forte complementarità tra capitale umano e capacità organizzative e tecnologiche.

Un ulteriore fattore che, secondo la Svimez, produce un ampio divario tra Sud e Centro-Nord è rappresentato dalle recenti **dinamiche localizzative e delocalizzative**; in questo caso emerge come il Sud perde terreno sia per ciò che concerne gli investimenti imprenditoriali in entrata (localizzazioni), che per quelli in uscita (delocalizzazioni) e di conseguenza sono necessarie politiche industriali in grado di favorire dei processi localizzativi nelle aree del Mezzogiorno, anche in un'ottica di *reshoring* delle attività produttive, e di attirare investimenti esterni.

Infine, un recente studio della Banca d'Italia evidenzia come il tessuto imprenditoriale meridionale mostri evidenti fragilità che si riflettono nelle condizioni economiche e finanziarie delle imprese, in media meno produttive, meno capitalizzate e meno profittevoli di quelle del Centro-Nord, con conseguenti difficoltà di **accedere al credito** e ad altre forme di finanziamento, limitandone ulteriormente la capacità di investire e crescere.

Relativamente alle **competenze nelle PMI**, il DESI 2022 evidenzia un significativo ritardo dell'Italia rispetto ad altri paesi dell'UE in termini di capitale umano, registrando un livello basso di competenze digitali e la scarsa presenza di specialisti e laureati ICT nelle imprese. Inoltre uno studio OCSE condotto nell'ambito del progetto "Incentivare l'Investimento in Competenze delle Imprese Italiane" mostra come vi sia un divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese nella dotazione delle tecnologie innovative: in particolare, secondo l'Istat, la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità tecnologica nelle regioni meridionali è al di sotto dei livelli nazionali con gli occupati in tali settori che rappresentano solo il 2,1% a fronte di una media nazionale del 3,9%. Anche relativamente agli investimenti in competenze green, un recente rapporto Unioncamere, evidenzia che nel 2021 il Mezzogiorno presenti performance inferiori rispetto al valore medio nazionale (51,3% contro il 52,5%), con il Nord-Est che si impone come area leader.

Relativamente alla **transizione ecologica**, l'impegno per la decarbonizzazione dell'economia nella promozione del Green Deal europeo ha trovato per l'Italia espressione prima nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), poi nella definizione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e infine nella stesura del Piano per la

Transizione Ecologica, attraverso cui sono stati aggiornati gli obiettivi sanciti dal PNIEC in seguito all'adozione della Comunicazione "Pronti per il 55%" e del Regolamento (UE) 2021/1119.

Sulla base di quanto delineato nelle CSR 2020 sulla necessità di avviare investimenti nella produzione di energia da nuove fonti rinnovabili, l'infrastruttura per l'energia elettrica e l'efficienza energetica, gli interventi di sostegno alle imprese previsti dal PN, con particolare riferimento alle PMI per impianti di produzione di energia rinnovabile, avranno il duplice vantaggio di raggiungere gli obiettivi green delineati a livello europeo e nazionale e di ridurre i costi dell'energia aumentando in tal modo la loro competitività. Inoltre, la possibilità di migliorare la trasmissione e la distribuzione da FER, attraverso la smartizzazione delle reti, consentirà di valorizzare il potenziale di energia disponibile mitigando le difficoltà di approvvigionamento del Paese.

In un recente rapporto Svimez (Le prospettive di sviluppo delle energie rinnovabili in Italia e nel Mezzogiorno, 2021) si dimostra che investimenti previsti dal PNIEC per implementare nuova capacità fotovoltaica ed eolica attiveranno nelle regioni meridionali un valore aggiunto superiore alla media nazionale (5% contro il 3,1%), costituendo un'opportunità di ripresa post-pandemica e rilancio economico di tali territori, anche alla luce della recente iniziativa RePowerEU che attribuisce un ulteriore impulso all'installazione di pannelli fotovoltaici per affrontare le sfide relative al cambiamento climatico.

In tale situazione, l'incremento del prezzo della CO₂ legata all'entrata della IV fase (2021 – 2030) del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) e l'aumento del prezzo del gas, dovuto a tensioni della domanda di Gas Naturale Liquefatto (GNL) trainata dall'Asia, hanno provocato una maggiore vulnerabilità energetica dell'Italia, che risente delle variazioni dei prezzi delle commodities con conseguente rischio di perdita di competitività delle imprese soprattutto in alcuni comparti del manifatturiero, come il metallurgico (tra i comparti c.d. energy intensive, insieme a ceramica, vetro, plastica e/o hard to abate) e l'agroalimentare che, tra l'altro, vedono la maggiore concentrazione di grandi imprese localizzate nel Mezzogiorno. In considerazione dell'attuale situazione internazionale e dell'aumento dei prezzi energetici di particolare impatto risulta anche l'aumento dei costi connessi alla climatizzazione degli edifici nel settore terziario.

In tale contesto appare altresì necessario fare affidamento su reti di distribuzione di energia elettrica digitali e resilienti per garantire sia l'ottimizzazione della generazione rinnovabile, sia l'abilitazione della transizione dei consumi energetici verso il vettore elettrico. La crescita della generazione distribuita e l'esigenza di orientare il riassetto dei mercati energetici sulla partecipazione attiva di tutti gli attori risultano fondamentali insieme alla trasformazione delle reti elettriche e delle relative modalità gestionali, con interventi sulle componenti hardware e software.

La disponibilità di reti digitali intelligenti (c.d. *smart grids*), in cui tutti i dispositivi e gli attori interagiscono tra di loro, sarà un fattore abilitante per lo sviluppo di nuovi servizi del mercato energetico ed inoltre l'acquisizione di informazioni sulla rete di distribuzione consentirà, mediante analisi dei dati, di prevedere e gestire in modo ottimale produzione ed utilizzo di energia e di implementare modalità di auto-configurazione in tempo reale della rete.

Inoltre, gestione ottimale dell'elettricità, nuovi servizi del mercato energetico, transizione dei consumi verso vettore elettrico, avranno un impatto positivo direttamente sulle imprese. Da qui la scelta di sostenere nel PN gli investimenti sulle reti, in funzione "anticipatoria", favorendo lo sviluppo delle FER e la realizzazione in tempi più rapidi di quanto previsto dai programmi ordinari, anticipando la rimozione di ostacoli e strozzature. I suddetti investimenti, d'altro canto, non rappresentano un obbligo a carico dei gestori di rete, che hanno il compito di assicurare e garantire la stabilità e la sicurezza del sistema elettrico nazionale. Ne consegue che gli investimenti in reti intelligenti, tenuto conto del sistema di remunerazione in tariffa nell'ambito della normale pianificazione pluriennale dell'operatore di trasmissione energetica (TSO), in mancanza dell'intervento finanziario unionale, verrebbero realizzati in tempi dilazionati e modalità diverse.

In sintesi, in tale quadro, il PN nell'ambito delle specifiche azioni degli OS 2.2 e 2.3 intende promuovere soluzioni volte a favorire investimenti imprenditoriali che non gravino ulteriormente sul costo in bolletta.

In conclusione, tali situazioni di fallimento di mercato determinano concreti rischi di non conseguimento di risultati economici nel medio lungo periodo, in particolare da parte delle imprese del Mezzogiorno, a cui il PN intende porre rimedio con azioni e interventi correttivi, anche attraverso un ricorso mirato alle

sovvenzioni e alla riduzione da cinque a tre anni del termine fino al quale le PMI beneficiarie di incentivi a valere su fondi comunitari saranno obbligate a mantenere gli investimenti realizzati o i posti di lavoro creati attraverso il finanziamento dell'UE, ciò in linea con la posizione assunta dallo Stato Membro di avvalersi della possibilità prevista dall'art. 65 del RDC.

Strategia del Programma e tipologie di azioni previste

Il PN sostiene la competitività delle regioni meno sviluppate attraverso il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze, la transizione verso sistemi produttivi digitali e sostenibili, l'incremento delle imprese che operano sulla frontiera competitiva con l'obiettivo finale di garantire un processo di convergenza tra aree territoriali con livelli di sviluppo diversi. Inoltre il PN si configura quale principale veicolo di attuazione della **Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI)**, svolgendo un ruolo propulsivo nella modernizzazione, digitalizzazione e transizione del sistema produttivo delle regioni meno sviluppate, nel rafforzamento dell'azione delle istituzioni della ricerca e nel raccordo tra ricerca e impresa, anche avviando progetti di scala sovraregionale e stabilendo sinergie con interventi sovranazionali a gestione diretta delle autorità europee. In estrema sintesi, il PN interpreta la transizione, nella doppia accezione digitale ed ecologica, in un'ottica di riequilibrio territoriale.

Il PN opera in maniera sinergica rispetto al programma Orizzonte Europa, di cui al Regolamento (UE) 2021/695, contribuendo a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dello Spazio europeo della ricerca (SER), prevedendo la possibilità di:

- combinare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti dell'Unione, garantendo le ricadute territoriali a livello nazionale di progetti europei, evitandone il doppio finanziamento;
- finanziare progetti consecutivi o paralleli che si completano a vicenda rispetto a quelli finanziati a livello unionale;
- finanziare progetti di elevata qualità che, per problemi di budget nei programmi a gestione diretta della Commissione, non sono oggetto di finanziamento a livello unionale (il c.d. “sigillo di eccellenza”, art. 15 del Regolamento UE 2021/695).

L'attuazione dell'OP 1 è riconducibile alle competenze istituzionali sia del MIMIT che del MUR, i quali interverranno sui territori target sia con azioni di nuova formulazione che in continuità con quelle rivelatisi efficaci nel ciclo di programmazione 2014/2020.

Gli specifici campi di applicazione degli interventi MIMIT/MUR potranno far leva sui criteri riguardanti le diverse tipologie di azione e la rilevanza della partecipazione di soggetti del mondo della ricerca all'attuazione delle azioni. La demarcazione tra gli interventi MIMIT e MUR è quindi correlata:

- alle relative competenze istituzionali e ai processi di R&S effettivamente gestiti con una prevalenza del MUR in ambiti legati al trasferimento tecnologico e quella del MIMIT in ambiti legati alla traduzione in risultati produttivi delle soluzioni derivanti dalla ricerca applicata;
- al maggiore o minore coinvolgimento dei soggetti del mondo della ricerca nella definizione dei processi di innovazione e nella realizzazione dei relativi progetti.

Le azioni delle due Amministrazioni fanno riferimento a cinque obiettivi specifici dell'OP 1:

- **Innovazione** (OS 1.1): il MIMIT promuoverà azioni volte a sostenere la ricerca e lo sviluppo, l'introduzione di tecnologie avanzate e la valorizzazione della proprietà intellettuale delle imprese mentre il MUR promuoverà azioni volte al sostegno delle Infrastrutture di ricerca operanti in ambito S3, alle filiere strategiche meridionali della ricerca, alle forme di aggregazione tra imprese e soggetti della ricerca e allo sviluppo di iniziative di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, promuovendo anche attività di cooperazione europea. Le azioni previste operano in maniera complementare agli Investimenti 1.3, 1.4, 1.5 e 3.1 della M4C2 del PNRR;
- **Digitalizzazione** (OS 1.2): il MIMIT promuoverà azioni volte a favorire soluzioni e servizi per consentire l'adozione di tecnologie e applicativi digitali da parte del sistema produttivo;

- **Crescita sostenibile e competitività delle PMI (OS 1.3):** il MIMIT promuoverà interventi di sostegno agli investimenti produttivi, l'ammodernamento dei processi industriali in un'ottica di duplice transizione, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito, il supporto alle start-up anche attraverso sovvenzioni e accesso a servizi qualificati, in stretto coordinamento con gli interventi regionali. Le azioni previste operano in maniera complementare agli Investimenti 5.2 della M1C2, 5.4 della M2C2 e 3.2 della M4C2 del PNRR;
- **Competenze per la specializzazione intelligente (OS 1.4):** il MIMIT e il MUR promuoveranno azioni volte al rafforzamento delle competenze specialistiche, organizzative e manageriali nelle imprese, allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità, con la possibilità per il MUR di intervenire a favore di ricercatori con specializzazione industriale nell'ambito di progetti di ricerca che prevedono il coinvolgimento delle imprese e nel rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo dell'ecosistema dell'innovazione nei territori meridionali. Le azioni previste operano in maniera complementare all'Investimento 3.3 della M4C2 del PNRR;
- **Tecnologie critiche STEP (OS 1.6):** saranno promossi investimenti produttivi strategici e attività di R&S, legati alle tecnologie STEP e alle relative catene del valore.

Relativamente agli interventi di **transizione ecologica**, di diretta competenza istituzionale MASE, il contributo del PN viene valorizzato, in complementarità al PNIEC 2030, con riferimento ai seguenti obiettivi specifici, nell'ambito dell'OP 2:

- **Promozione delle energie rinnovabili (OS 2.2)** mediante il sostegno ad azioni volte alla produzione di energia da FER, anche termiche, destinate alle imprese, al fine di favorire l'autoconsumo anche in abbinamento a sistemi di accumulo di piccola e media taglia. In particolare, si prevede il sostegno alla produzione da FER al di fuori delle Comunità Energetiche (già previste nel PNRR) attraverso l'acquisto da parte principalmente delle PMI di impianti fotovoltaici con resa e durata maggiore, riducendo così la produzione di rifiuti tecnologici e massimizzando la quantità di energia rinnovabile prodotta, con un impatto positivo anche sulla filiera di produzione europea. Le azioni previste operano in maniera complementare all'Investimento 1.2 della M2C2 del PNRR;
- **Sviluppo di sistemi e reti e impianti di stoccaggio intelligenti (OS 2.3)**, attraverso gli investimenti sulla rete di trasmissione e distribuzione per accogliere quote crescenti di energie rinnovabili anche da generazione distribuita. Le azioni previste operano in maniera complementare agli Investimenti 2.1 e 2.2 della M2C2 del PNRR.

Con riferimento agli investimenti sui sistemi di accumulo di piccola e media taglia, sarà possibile prevederne in entrambe le linee, tenuto conto che l'accumulo è una tecnologia che consente sia di migliorare l'efficienza degli impianti di produzione, sia di aumentare la sicurezza della rete elettrica in relazione a cali di tensione associati al massiccio impiego di fonti non programmabili.

Per quanto riguarda i processi di selezione dei progetti, nell'ambito di ciascuna azione e intervento del Programma saranno adottati criteri ambientali e di sostenibilità per la selezione dei progetti, così come risultanti dal processo di VAS e dalla valutazione DNSH, utilizzati in particolare come leva fondamentale nell'attuazione delle misure previste negli OS 2.2 e 2.3.

Relativamente alla forma del sostegno concedibile, l'utilizzo alternativo o combinato di strumenti finanziari e/o sovvenzioni dipende dal contemperamento di diversi fattori, quali:

- rischio/innovatività dei progetti; le sovvenzioni coprono i costi, o parte di costi, dei progetti potenzialmente rischiosi e incerti basati su attività di R&S, mentre gli strumenti finanziari coprono investimenti produttivi anche innovativi con prospettive di redditività futura ovvero a finanziare esigenze di circolante nel rispetto dei limiti regolamentari;
- redditività degli investimenti: in presenza di progetti a stimabile redditività a breve termine è possibile utilizzare prioritariamente strumenti finanziari, mentre per progetti a redditività differita le sovvenzioni possono rappresentare una forma di contribuzione maggiormente efficace;
- livello di indebitamento dei potenziali beneficiari: in uno scenario macroeconomico caratterizzato

dal susseguirsi di situazioni di crisi, che ha portato le imprese a fare ampio ricorso a misure di policy (differimento del rientro dei debiti, garanzie per finanziamenti a copertura della crisi di liquidità, etc.) con una incidenza sull'indebitamento, può risultare utile accompagnare gli strumenti finanziari ad altri strumenti, in alternativa o in combinazione ovvero a fare ricorso a strumenti finanziari ed interventi agevolativi per il rafforzamento delle strutture aziendali;

- **ambiti di intervento:** negli ambiti in cui risultano più incisive situazioni di fallimenti di mercato o in quelli legati a nuovi scenari competitivi della duplice transizione, alla relativa disponibilità di competenze manageriali di alto profilo e di forza lavoro qualificata o in quelli connessi all'efficienza energetica e allo sviluppo delle energie rinnovabili, si pone un problema di fattibilità degli investimenti che possono essere coperti ricorrendo in via preferenziale a sovvenzioni dirette per indurre le imprese a fare investimenti particolarmente ambiziosi, caratterizzati dalla presenza di elevati costi fissi iniziali e successivi ridotti costi operativi, limitando il rischio finanziario sotteso.

In conclusione, in tutte quelle situazioni caratterizzate da incertezze sulla fattibilità finanziaria dei progetti, in presenza di fallimenti di mercato riconducibili alla presenza di beni meritevoli ed economie esterne, può essere opportuno prevedere sovvenzioni dirette per coprire i costi di sviluppo e massimizzare l'economicità dei progetti.

In ogni caso, nell'ambito delle azioni del PN si tenderà a promuovere una combinazione di strumenti finanziari e sovvenzioni, secondo le seguenti indicazioni:

- **strumenti finanziari:** in base alla sezione II del RDC, il ricorso a tali strumenti è funzione dell'opportunità di garantire la rotazione e il riuso delle risorse stanziare, della possibilità di massimizzare l'effetto leva di risorse private aggiuntive e della possibilità di concedere anticipazioni a soggetti altrimenti esclusi da possibilità di finanziamento tradizionali, con successiva attribuzione da parte del soggetto gestore del fondo di una parte del rischio connesso alle attività finanziate;
- **sovvenzioni:** il ricorso a tali strumenti è fatto in funzione della rischiosità degli investimenti finanziabili (ad esempio legati alla sperimentazione di tecnologie innovative, quali l'idrogeno rinnovabile) o di predeterminate tipologie di spese, al fine di coprire i costi iniziali di implementazione dei progetti (ad esempio interventi di riqualificazione degli impianti di riscaldamento che prevedono la conversione del sistema di produzione e distribuzione dell'energia da fonti fossili – ad esempio gas naturale – a fonti rinnovabili – ad esempio fotovoltaico e/o solare termico e pompe di calore) in un'ottica di massimizzazione della copertura finanziaria delle attività sovvenzionate nell'ambito di interventi collegati alla SNSI.

Pure in ambito energetico, per ciascuna azione, l'utilizzo alternativo o combinato di strumenti finanziari e sovvenzioni dipende dal temperamento di diversi fattori legati a considerazioni relative alla fattibilità, rischiosità e redditività dei progetti finanziabili. Tuttavia, l'attuale contesto di incertezza rende, a parità di condizioni, più difficile assumere rischi di investimento, in quanto diventano più incerti i risultati del progetto di investimento (e i relativi ritorni) in presenza, ad esempio, di un trend di forte aumento dei prezzi delle materie prime. La presenza di fallimenti di mercato, anche in ambito energetico, può rendere più efficace il ricorso alle sovvenzioni dirette non ultimo a fronte di una varietà di agevolazioni già presenti a livello nazionale e regionale che, caratterizzandosi per la semplicità della fruizione accompagnata da un'alta intensità di aiuto a sostegno di investimenti sostenibili ai sensi delle norme del Temporary framework, porrebbe un problema di appetibilità degli incentivi del Programma.

Sfide relative alla capacità amministrativa

In linea con le indicazioni dell'AdP e dell'allegato D del *Country Report* 2019, nell'ambito del PN l'Assistenza Tecnica (AT) è volta a rafforzare la capacità amministrativa dei diversi soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del Programma e a incrementare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo dei fondi SIE. L'AT, che assume la forma di una specifica priorità all'interno del Programma nei limiti di cui all'art. 36, par. 4 del RDC così come ulteriormente specificati a livello nazionale, si rivolge ai seguenti soggetti:

- Autorità di gestione, Organismi Intermedi e loro uffici;

- eventuali soggetti attuatori/gestori;
- beneficiari e eventuali partner territoriali.

Le modalità di intervento fanno riferimento a:

- organizzazione delle strutture;
- capacità delle risorse umane impegnate in tutte le fasi del ciclo degli investimenti;
- procedure e strumenti necessari per rendere più efficace la gestione degli interventi, sfruttando le opportunità di semplificazione previste dai regolamenti (ad es. opzioni di costo semplificato) e favorendo modalità di cooperazione efficaci tra le amministrazioni coinvolte nel PN.

La definizione di puntuali misure tese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e i costi amministrativi della gestione del PN deriverà da un processo di valutazione delle procedure attivate a favore delle imprese con il sostegno dei PON 14/20 a titolarità MIMIT e MUR.

Le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa sono attuate in complementarietà con il PRigA e con la correlata Agenda per la semplificazione 2020-2026. In continuità con il PRA 2014/2020, il PRigA potrà contribuire a potenziare l'organico della amministrazione dedicato ai fondi SIE, a sviluppare le competenze specifiche, ad attivare modalità di semplificazione e digitalizzazione dei processi che interessano i beneficiari e il personale impegnato nell'attuazione delle operazioni, il tutto al fine di migliorare la capacità di programmazione e gestione degli interventi e ridurre i tempi di attuazione e gli oneri amministrativi interni ed esterni.

Insegnamenti tratti dalle passate esperienze

Le principali lezioni apprese derivano dalle analisi e relazioni effettuate in attuazione del Piano di Valutazione del PON IC 14/20.

Alcuni apprendimenti riguardano la capacità amministrativa e gestionale, l'attuazione e la comunicazione delle iniziative.

Altre lezioni invece riguardano specifici settori di intervento del PON IC 14/20:

- relativamente all'ambito R&S occorre incentivare la ricerca collaborativa delle imprese con i centri di ricerca, integrare i processi di selezione rispetto al grado di maturità dei progetti (TRL), semplificare e accelerare le procedure negoziali multilivello di grandi investimenti, sostenere le competenze per progettualità capital-intensive coerenti con la SNSI;
- relativamente alla digitalizzazione occorre favorire il rinnovamento digitale dei processi produttivi;
- relativamente alla competitività del sistema produttivo, occorre migliorare il sostegno allo sviluppo del sistema delle PMI, valorizzando il ruolo delle grandi imprese nell'accelerare i percorsi di crescita di settori, filiere e ambiti tecnologici strategici, delle start-up, scale up, imprese innovative, rafforzando le azioni di sistema e l'erogazione di servizi avanzati;
- relativamente alle competenze occorre sostenere investimenti nel capitale umano, per ridurre il disallineamento e le carenze di competenze tecniche e manageriali nelle PMI attraverso la formazione e i servizi innovativi in grado di accompagnare gli investimenti tecnologici;
- relativamente alle energie rinnovabili e reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti occorre selezionare indicatori più rappresentativi degli obiettivi perseguiti, con il coinvolgimento dei soggetti distributori per la valorizzazione dei target.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Nel 2020 la spesa complessiva in R&S intra-muros dell'insieme dei settori esecutori (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università) ha registrato un'incidenza percentuale sul PIL nazionale pari all'1,51%, con una percentuale degli investimenti in R&S delle università in aumento e quella delle imprese che, nonostante rappresenti la principale componente della spesa in R&S intra-muros complessiva (64,9%), è tuttavia ancora lontana dalla media europea con un calo del -6,8% nel 2020 e la quota di spesa complessiva finanziata pari a 52,8%. Inoltre, la spesa in R&S è ancora fortemente concentrata sul territorio settentrionale (oltre il 60%) mentre il Mezzogiorno presenta performance inferiori rispetto alle regioni centro-settentrionali pesando soltanto il 14,5% sul dato nazionale complessivo. Sulla base di tali considerazioni e in linea con quanto emerge dalla Relazione di Autovalutazione per il soddisfacimento della Condizione Abilitante "Buona Governance" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, la motivazione della selezione risiede nell'obiettivo di sviluppare la capacità di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese insieme alle università e agli organismi di ricerca, nonché all'introduzione delle tecnologie avanzate con l'obiettivo di ridurre il divario in termini di innovazione e crescita tra il Nord e le Regioni del Mezzogiorno del Paese, anche attraverso il ricorso

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		a strumenti finanziari. Nell’ambito di tale obiettivo specifico si tenderà a promuovere una combinazione tra l’utilizzo di strumenti finanziari e di sovvenzioni, con una preferenza verso queste ultime in funzione dell’innovatività e rischiosità dei progetti finanziabili, tenuto conto dei fallimenti di mercato presenti (incertezza dei risultati, asimmetrie informative, appropriabilità dei risultati, etc.).
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Nell’ambito dell’indagine DESI (2022) della Commissione europea, l’Italia viene collocata al 18° posto tra i Paesi membri dell’UE registrando una bassa performance digitale in particolare relativamente all’ambito “capitale umano” in termini di competenze digitali di base e avanzate molto bassi. In generale si assiste ad un miglioramento relativamente all’integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese, considerando che la maggior parte delle PMI italiane (il 69%) ha raggiunto almeno un livello base di intensità digitale, una percentuale al di sopra della media UE (60%). Tuttavia, relativamente all’integrazione delle nuove tecnologie quali i big data, l’intelligenza artificiale e nell’utilizzo del commercio elettronico permangono alcune lacune; inoltre, il Mezzogiorno evidenzia un divario nel livello di digitalizzazione delle proprie imprese meridionali rispetto a quelle centro-settentrionali che si evince non solo dai dati sulla professionalità ICT nelle imprese, ma anche da quelli sulla dotazione di infrastrutture scientifiche e tecnologiche. In considerazione di tale analisi, la motivazione della selezione risiede nell’obiettivo di promuovere maggiormente la digitalizzazione delle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		imprese e dei processi produttivi in particolare di quelle meridionali. Nell'ambito di tale obiettivo specifico il ricorso alle sovvenzioni può risultare opportuno laddove i processi di transizione digitale delle imprese determinano elevati costi fissi iniziali non immediatamente recuperabili nel breve periodo e quindi dalla mancanza di ritorno economico degli investimenti finanziati.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	La pandemia da Covid-19 ha profondamente inciso sulle piccole e medie imprese che hanno subito ancor più delle medio-grandi gli effetti negativi della crisi con una riduzione del fatturato di circa il 64% contro il 55% ed una conseguente riduzione degli investimenti fissi lordi che ha riguardato tutto il territorio nazionale, con cali mediamente più intensi nelle regioni centro-settentrionali (-9,2%) rispetto al Mezzogiorno (-8,5%), quest'ultimo comunque caratterizzato da una dinamica degli investimenti fissi lordi che comunque continua ad essere bassa. Sulla base di tale analisi, la motivazione della selezione risiede nell'obiettivo di rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, anche ricorrendo a strumenti finanziari innovativi, e di promuovere delle forme sostenibili di produzione nell'ottica di riduzione dei forti divari esistenti tra le regioni italiane; in particolare il Programma intende promuovere l'attrazione degli investimenti, la transizione industriale, lo sviluppo delle PMI e di nuova imprenditorialità, l'internazionalizzazione delle imprese, l'accesso al credito, il supporto alle start-up innovative, anche in un'ottica di scale-up e la valorizzazione della proprietà intellettuale. Nell'ambito di tale obiettivo specifico si farà ricorso, alternativamente o in

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		combinazione sia a strumenti finanziari che a sovvenzioni. Gli strumenti finanziari saranno utilizzati anche a fronte di progetti diffusivi, mentre le sovvenzioni saranno utilizzate per progetti innovativi, tra cui quelli legati alla transizione verde, caratterizzati da una maggiore incertezza temporale circa la redditività futura.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Lo sviluppo della competitività delle imprese, anche in funzione dell'adesione ai paradigmi della transizione digitale e verde, richiede la formazione di forza lavoro qualificata e il continuo aggiornamento delle competenze professionali in azienda, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. Oltre a ciò, nel 2020 la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità tecnologica nelle regioni del Mezzogiorno risultava ancora fortemente al di sotto dei livelli nazionali dato che gli occupati in tali settori erano pari al 2,1% a fronte di una media nazionale del 3,9%: tale condizione si riflette inevitabilmente sul tasso di innovazione del sistema produttivo meridionale che si attesta al 42,5% a fronte di una media del 49,7%. Il funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione richiede la formazione di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, anche attraverso continui scambi tra il mondo che genera conoscenza e innovazione e le imprese; per tale motivo, cogliendo le opportunità individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente, si intende sostenere la creazione di nuove professionalità che fungano da raccordo tra le esigenze delle imprese, della formazione, della

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		finanza e della proprietà intellettuale mediante il sostegno a dottorati innovativi con caratterizzazione industriale e a percorsi di valorizzazione delle competenze organizzative e manageriali all'interno delle imprese essendo queste intese come partner nella definizione e nella conduzione di progetti di ricerca ed anche come ingaggiatori dei profili formati e stabili produttori di ricerca e innovazione. Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il ricorso a sovvenzioni, in alternativa agli strumenti finanziari, può risultare opportuno in presenza di un prevedibile mancato ritorno economico degli investimenti finanziati. In questi casi le sovvenzioni possono costituire un incentivo maggiormente appetibile per le imprese al fine di investire in competenze manageriali di alto profilo e di forza lavoro qualificata legati alla transizione verde e digitale a fronte di obiettivi di sviluppo particolarmente sfidanti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	Il sistema produttivo meridionale mostra un crescente orientamento verso prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto, nonché segnali di crescita nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza. In questo contesto, l'adesione a STEP rappresenta una naturale evoluzione degli investimenti effettuati in funzione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI – S3). A tale riguardo l'Istat ha recentemente analizzato il comparto S3 (cfr. “Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori”, 29 maggio 2024), inteso come il totale imprese che investono in R&S nelle aree tematiche della SNSI. Il comparto S3 rappresenta il 35,7%

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		delle imprese e il 57,4% degli addetti, il 70% dell'economia in termini di valore aggiunto e il 90% dell'export nazionale; il tessuto produttivo italiano dei settori ad alta tecnologia è caratterizzato dalla presenza di 23.000 unità locali, dove sono occupati 250.000 addetti e produce circa l'8,8% del valore aggiunto nazionale. Anche nel Mezzogiorno è presente un sistema produttivo vitale in grado di incrementare gli investimenti produttivi in settori ad alta tecnologia e le relative attività di ricerca e sviluppo, compatibili con gli obiettivi del Regolamento STEP, e potenzialmente capace di migliorare il posizionamento del Sud nelle catene del valore globali e favorire la riduzione delle dipendenze strategiche. A tale riguardo, secondo un recente studio Confindustria "Le dipendenze critiche e strategiche dell'industria italiana", il Mezzogiorno risulta essere particolarmente sensibile agli shock lungo la catena del valore e alle dipendenze strategiche, essendo specializzato nella produzione di input intermedi e segmenti strategici per la duplice transizione (ad esempio idrico, energia, economia circolare), con conseguente impatto sia a monte che a valle della filiera produttiva. Tuttavia, essendo lo stesso specializzato in filiere produttive orientate allo sviluppo delle tecnologie critiche, come l'agroalimentare, l'aeronautica/aerospazio, la cantieristica nautica, l'automotive e le energie rinnovabili, l'adesione del Programma a STEP può contribuire alla promozione di una leadership tecnologica e ad una maggiore autonomia strategica sia a livello europeo che nazionale.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in	In coerenza con il Piano Nazionale Integrato

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Energia e Clima (PNIEC) 2030, si persegue l'incremento della produzione e del consumo di energia da fonti rinnovabili, non solo al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti. Con la ripresa economica e quindi dei consumi, i prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa sono rapidamente aumentati, con riflessi importanti sul costo dell'energia per cittadini e imprese. Questo aumento è legato essenzialmente alla crescita del costo del gas e in parte minore all'aumento delle quotazioni della CO2 sul mercato ETS. L'Italia sembra soffrire più di altri Stati, per l'ampliamento dei differenziali di prezzo con gli altri paesi e per il conseguente aumento dell'importazione di energia elettrica. Le ricadute sul tessuto produttivo sono oggetto di particolare attenzione e sono alla base delle motivazioni che spingono alla ricerca di interventi ulteriori, a complemento di quelli ad oggi introdotti attraverso il DL 130/2021). Al riguardo, i dati di Confindustria mostrano impatti positivi di queste misure solo per il 30% delle PMI, lasciando in condizioni di criticità il restante 70%. Per l'operatore della rete di trasmissione (TSO Transmission System Operator) la soluzione sta nella maggiore diffusione delle FER e degli accumuli, in grado di ridurre il numero di ore in cui il prezzo dell'energia all'ingrosso viene definito da tecnologie alimentate a gas, limitando così sempre più l'esposizione della tariffa elettrica alla volatilità di gas e CO2. Le imprese, in particolare le PMI, giocano un ruolo fondamentale nella attivazione/realizzazione di impianti di produzione di energia da FER con relativi sistemi di accumulo di media e piccola taglia per il soddisfacimento del loro fabbisogno energetico, favorendo il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		raggiungimento degli obiettivi di consumo da FER. Il Programma intende dunque finanziare interventi di produzione da FER per l'autoconsumo. In tale ambito il ricorso preferenziale a sovvenzioni è giustificato dal fatto che gli investimenti sono caratterizzati dalla presenza di elevati costi fissi iniziali ovvero di elevata rischiosità (come nel caso dell'idrogeno rinnovabile). Le sovvenzioni consentono di fronteggiare con efficacia sia i costi di sviluppo che le incertezze della fattibilità finanziaria massimizzando l'economicità dei progetti finanziati.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	In coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 al fine di incrementare la capacità della rete di assorbire una crescente quota di energie rinnovabili, prioritaria è la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di energia. In particolare, il Programma potrebbe prevedere degli interventi volti alla modernizzazione e alla digitalizzazione delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione (smart grid) consentendo il monitoraggio, la gestione e il trasporto di elettricità da tutte le fonti di produzione di energia rinnovabile in maniera efficace ed efficiente. Inoltre, l'imponente fabbisogno stimato nel PNIEC di 26000 M€ per interventi sulla rete di distribuzione e 10000 M€ sulla rete di trasmissione (PNIEC, pag. 287), ha determinato la necessità di impegnare ogni fonte finanziaria disponibile per raggiungere gli obiettivi fissati. In tal senso la sovrapposizione con il PNRR in ambito di "smartizzazione delle reti" è solo tematica e non surrogatoria, perché il PNRR (p. 126) destina 3610

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		M€ a questo tipo di interventi (nel periodo 2017 – 2030). Nell’ambito di tale obiettivo specifico il ricorso a sovvenzioni è ritenuto utile sia al fine di evitare il trasferimento degli oneri sul costo finale pagato dalle imprese, ancora più in un momento di forte aumento dei prezzi delle materie prime, sia al possibile mancato ritorno economico degli investimenti finanziati.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, le azioni attivabili fanno riferimento allo sviluppo della capacità di ricerca e innovazione delle imprese insieme alle università e agli organismi di ricerca, nonché all'introduzione di tecnologie avanzate e alla valorizzazione della proprietà intellettuale delle imprese, con l'obiettivo di ridurre il divario di innovazione tra le regioni del Nord e del Sud del Paese. I campi di applicazione degli interventi MIMIT/MUR fanno leva su criteri riguardanti le tipologie di azioni e la rilevanza della partecipazione di soggetti del mondo della ricerca all'attuazione delle azioni. La demarcazione tra gli interventi MIMIT e MUR è correlata:

- alle relative competenze istituzionali e ai processi di R&S gestiti con una prevalenza del MUR in ambiti legati al trasferimento tecnologico e del MIMIT in ambiti legati alla traduzione in risultati produttivi e commerciali delle soluzioni derivanti dalla ricerca applicata;
- al maggiore o minore coinvolgimento dei soggetti del mondo della ricerca nella definizione dei processi di innovazione e nella realizzazione dei relativi progetti.

Azione 1.1.1 – Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) pubbliche che operano in ambito S3 finalizzato all'avanzamento tecnologico delle imprese

L'Azione mira al potenziamento delle IR pubbliche che operano negli ambiti della SNSI con l'obiettivo di migliorarne la competitività tecnologica e scientifica, anche al fine di supportare l'avanzamento tecnologico delle imprese affiancandole in percorsi di co-sviluppo di tecnologie avanzate per l'incremento del TRL industriale; tale azione opera in coerenza con il PNIR 21/27, promuovendo anche la mobilità dei ricercatori verso le imprese (Azione 1.4.2) e in sinergia con la M4C2 Investimento 3.1 del PNRR e, nello specifico, con l'Avviso 3264 del 28/12/2021, volto a finanziare 15 – 20 IR, focalizzandosi sulla dimensione territoriale dell'intervento, rivolgendosi alle sole regioni del Mezzogiorno, anziché alla declinazione tematica prevista dal PNRR.

Azione 1.1.2 – Sostegno a un numero limitato di filiere strategiche della ricerca nelle Regioni Meno Sviluppate

L'azione prevede il sostegno a un numero limitato di macro-filiere strategiche per la ricerca localizzate nel Mezzogiorno con l'intento di garantire la complementarità geografica e l'ulteriore sviluppo tecnologico (TRL fino a 8) alle attività di ricerca caratterizzate da un TRL medio-basso (2-5) che gli attuatori delle "Iniziative di sistema" di competenza MUR implementano nel quadro della M4C2 Investimento 1.5 del PNRR. Le attività mirano al rafforzamento delle filiere tecnologiche nazionali concorrendo al consolidamento delle capacità dei territori target di partecipare alle catene del valore strategiche europee e globali, al fine di favorire l'innovazione e per convogliare le attività di ricerca verso fabbisogni comuni. L'attività favorisce lo sviluppo innovativo e il rafforzamento delle PMI che, anche per caratteristiche dimensionali, incontrano difficoltà a raggiungere le attività verso obiettivi sfidanti in materia di R&S. L'azione prevede anche misure a sostegno della mobilità del capitale umano, con particolare riferimento ai ricercatori impegnati in progetti di ricerca in cooperazione con le imprese.

Azione 1.1.3 – Sostegno a iniziative di carattere strategico per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico e alla validazione e messa in rete di aggregazioni tra soggetti del sistema della ricerca

L'azione promuove l'impiego di modelli di trasferimento tecnologico mediante lo sviluppo di iniziative in grado di potenziare l'attività di ricerca prossima al mercato. Con riferimento alle complementarità con la M4C2 del PNRR, si potranno mutuare in ambito FESR iniziative tematiche a titolarità MUR che il PNRR sostiene nel Centro-Nord Italia e/o incrementare i livelli di maturità tecnologica di iniziative tematiche già avviate nelle Regioni Meno Sviluppate. L'azione si articola in due linee d'intervento:

- **1.1.3.a – Sostegno a iniziative di carattere strategico per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari**, con l'obiettivo di realizzare progetti di ricerca prossima al mercato e lo sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche *market driven* di particolare complessità. L'intervento potrà prevedere, in raccordo con l'OS 1.4, il sostegno all'investimento in capitale umano necessario alla conduzione dei progetti e un sostegno anche nella forma del capitale di rischio (*equity e quasi equity*). Saranno previsti, inoltre, dei meccanismi premianti per progetti incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'economia circolare. Infine, è previsto il sostegno alle imprese per l'utilizzo delle infrastrutture di innovazione e il potenziamento della ricerca sulle tecnologie abilitanti. La linea d'intervento è sinergica alla M4C2 Investimento 3.1. del PNRR;
- **1.1.3.b – Sostegno alla validazione e messa in rete di forme di aggregazione che aiutino la contaminazione tra i soggetti del sistema della ricerca**, con l'obiettivo di validare e mettere in rete i soggetti degli *hub&spoke* selezionati in esito ai bandi della M4C2 del PNRR a titolarità MUR con l'ampio ventaglio di soggetti componenti il sistema della ricerca presenti nelle Regioni Meno Sviluppate. La linea d'intervento è sinergica alla M4C2 Investimenti 1.3, 1.4 e 1.5 del PNRR.

Le due linee di attività prevedono un sostegno articolato mediante la concessione di sovvenzioni, strumenti finanziari e aiuti alle imprese, con particolare riguardo agli aiuti alla ricerca industriale e sperimentale.

Azione 1.1.4 – Ricerca collaborativa

L'azione sostiene la competitività delle imprese favorendo la creazione di reti di collaborazione tra le stesse, il mondo della ricerca, il sistema pubblico e privato, per meglio affrontare le sfide tecnologiche, economiche e sociali e conseguire una più elevata competitività del sistema nel suo complesso. In tale azione sono previsti due interventi:

- **1.1.4.a – Sostegno ai processi innovativi delle imprese** che si concretizza nella promozione della ricerca industriale di tipo collaborativo, favorendo la cooperazione tra PMI, grandi imprese e organismi di ricerca, attraverso incentivi focalizzati sulle ricadute industriali e di mercato dei progetti finanziati. Tali interventi potranno essere attuati attraverso sovvenzioni (nel caso di progetti ad alta rischiosità di investimento), strumenti finanziari (per massimizzare l'effetto leva di risorse private aggiuntive) o una combinazione di entrambe le forme di sostegno (come previsto dall'art. 58 par. 5 del RDC);
- **1.1.4.b – Sviluppo di progetti di ricerca su tecnologie abilitanti, anche attraverso il sostegno di strumenti finanziari** che si concretizza nel sostegno alla partecipazione attiva delle imprese ad attività di cooperazione europea e a reti di collaborazione/partenariati interregionali nell'ambito della S3, anche nell'ambito dell'iniziativa UE relativa ai progetti RSI insigniti del "*marchio di eccellenza*" in Orizzonte Europa relativi ai Pilastri 2 "Sfide globali e competitività industriale europea" e 3 "Europa innovativa" e selezionati conformemente all'art. 73 par. 4 del RDC. L'azione prevede il sostegno alle imprese per le attività di partecipazione e per l'assistenza alla ricerca di partner internazionali per collaborazioni di ricerca, di esplorazione tecnologica e di trasferimento tecnologico.

Sulla base delle risultanze della valutazione ex-ante condotta a norma dell'art. 58, par. 3 del RDC, si tenderà a promuovere il ricorso a strumenti finanziari, anche focalizzati sul capitale di rischio e anche in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari. In particolare, il mix di strumenti finanziari e di sovvenzioni sarà caratterizzato da un utilizzo prevalente di queste ultime in funzione dell'innovatività e rischiosità dei progetti finanziabili, tenuto conto dei fallimenti di mercato presenti (incertezza dei risultati, asimmetrie informative, appropriabilità dei risultati, etc.), mentre gli strumenti finanziari intervengono in funzione delle esigenze rilevate.

Relativamente alle azioni di competenza MUR, l'utilizzo di strumenti finanziari è previsto per iniziative di ricerca "capital intensive" e a medio-alta rischiosità, che si scontrano con la presenza di fallimenti di mercato e di meccanismi di destinazione delle risorse nel Mezzogiorno, mentre l'utilizzo delle sovvenzioni è preferibile per incoraggiare iniziative partenariali di grandi dimensioni e interventi volti a favorire il trasferimento tecnologico, prevedendo anche criteri di selezione improntati sulla fattibilità tecnica, economica e finanziaria dei progetti, oltre che l'individuazione di requisiti dei destinatari interessati.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH o perché, in ragione della loro natura, non sono stimabili di alcun impatto ambientale significativo, o perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e medie Imprese (PMI), Grandi Imprese (GI)

Università e i relativi consorzi, qualificate istituzioni di ricerca ed alta formazione, Enti ed Organismi di Ricerca pubblici e privati, anche in collaborazione con Enti Pubblici

Incubatori, acceleratori di imprese, spin off

Si specifica, inoltre, che gli investimenti produttivi in imprese diverse dalle PMI saranno previsti solo nei casi in cui tali investimenti: i) prevedano la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione, ii) siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione mediante strumenti finanziari, iii) siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione (art. 5 par. 2 del Regolamento UE 2021/1058).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo specifico, le azioni previste garantiscono l'uguaglianza identificando dei target group specifici tra coloro che sono a rischio di discriminazione a cui riconoscere una priorità nell'attribuzione degli incentivi per la creazione di imprese innovative; un'altra azione specifica riguarda la verifica del rispetto della parità di genere nella partecipazione alle reti della ricerca collaborativa.

In particolare, saranno definiti criteri di selezione delle operazioni che contribuiscano alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione e per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. L'accesso a locali, impianti e attività sostenuti dal PN sarà aperto a più utenti e concesso in modo trasparente, non discriminatorio ed inclusivo. Inoltre, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto in cui intervengono e verrà garantito il monitoraggio dei rischi e saranno adottate misure correttive/compensatorie se necessarie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della “Vanguard Initiative – New Growth Through Smart Specialisation”, con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional

Innovation Investment – I3.

Le Azioni previste contribuiscono al perseguimento del primo pilastro “Blue Growth” e in particolare della Flagship 1 della Strategia EUSAIR “Fostering quadruple Helix ties in the fields of marine technologies and blue biotechnologies for advancing Innovation, business development and business adaptation in blue bio-economy” nella creazione di cluster industriali nel campo delle tecnologie blu e nella promozione delle competenze blu.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell’ambito del presente Obiettivo specifico, le azioni possono essere attivate tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del RDC, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	244,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	383,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	471,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	12,00	34,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	114,00	313,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO96	Investimenti interregionali in progetti UE	In euro	69.000.000,00	148.285.318,48

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	526.208.360,97	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	78,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	68,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	9.262.730,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	57.362.900,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	27.788.190,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	57.362.900,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	27.788.190,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	9.262.730,00

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	97.960.111,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	360.030.247,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	220.759.185,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	77.237.660,00
1	RSO1.1	Totale			944.814.843,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	683.180.656,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	65.498.044,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	196.136.143,00
1	RSO1.1	Totale			944.814.843,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	944.814.843,00
1	RSO1.1	Totale			944.814.843,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	944.814.843,00
1	RSO1.1	Totale			944.814.843,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico 1.2 è declinato in funzione della digitalizzazione delle imprese delle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno, in sinergia con quanto realizzabile nell'OS 1.1 in tema di RSI, con l'obiettivo di coglierne le potenzialità ed i vantaggi, a seguito di un periodo di crisi caratterizzato da produttività stagnante e da una limitata propensione alle attività di ricerca e sviluppo.

La trasformazione digitale rappresenta un processo di profondo mutamento che modifica l'economia e la società e consente di generare prodotti innovativi, nuove modalità di accesso e fruizione dei servizi da parte di cittadini ed imprese e nuove possibilità di sfruttare le informazioni relative ai mercati. Relativamente alle imprese, la trasformazione digitale rappresenta un approccio che vede interconnesse nuove tecnologie, cultura imprenditoriale, competenze del capitale umano e gestione dei processi aziendali e presuppone un adattamento della logica organizzativa e gestionale. A fronte di questo quadro, i vantaggi competitivi derivanti dall'adozione delle tecnologie digitali delle imprese sono una maggiore produttività, grazie all'ottimizzazione dei processi, una maggiore flessibilità della produzione rispetto agli andamenti della domanda, una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, la possibilità di sfruttare dati e informazioni per interagire con i clienti, nuovi canali commerciali via internet (e-commerce) che rendono più accessibili anche i mercati esteri (*digital export*).

La digitalizzazione è importante soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI) che devono muoversi in un mercato sempre più competitivo e in continuo mutamento. Le opportunità offerte dalla tecnologia richiedono cambiamenti all'interno dell'impresa stessa con conseguenti investimenti finanziari a sostegno di riorganizzazioni aziendali di processi e/o procedure e per l'inserimento o la formazione di professionisti con competenze digitali. In tale ottica alle politiche è richiesto di intervenire sia dal lato dell'offerta, supportando lo sviluppo di un settore ad alto contenuto tecnologico e il legame tra il sistema della ricerca e il tessuto produttivo, sia dal lato della domanda, non solo attraverso incentivi per gli investimenti in tecnologie ma anche favorendo l'acquisizione di figure specialistiche.

In linea con quanto evidenziato nella strategia del Programma, che tiene conto delle principali sfide delineate a livello europeo per l'Italia nelle *Country Specific Recommendations* (CSR) 2019 (Allegato D) e 2020, nell'ambito di tale obiettivo specifico si intendono promuovere azioni e interventi volti a colmare il divario di competitività digitale delle PMI delle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno.

Azione 1.2.1 – Digitalizzazione delle imprese

Nell'ambito dell'azione prevista, sfruttando le opportunità offerte dalle politiche nazionali per la diffusione territoriale e l'incremento della connettività finanziate, in particolare, nel PNRR, sono previsti interventi finalizzati a rendere i processi aziendali più efficienti e a consentire alle imprese di ottenere un vantaggio competitivo derivante dall'aumento della produttività, dal miglioramento della qualità interna del lavoro e della qualità percepita dai clienti all'esterno.

In coerenza con quanto previsto nell'aggiornamento della *Strategia nazionale di specializzazione intelligente* (SNSI) e dalla “*Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale*”, potranno essere attivati interventi che intendono favorire una transizione del sistema produttivo verso il nuovo paradigma tecnologico digitale, attraverso un approccio organico che persegue sia il supporto all'adozione, da parte delle PMI, di dotazioni tecnologiche aggiornate e di tecnologie già disponibili, sia la competitività tecnologica in applicazioni a maggior contenuto tecnologico, sia la crescita delle competenze del capitale umano e della cultura manageriale nelle imprese destinatarie.

Si tratta di un insieme articolato di interventi volto a soddisfare un quadro di fabbisogni eterogeneo mediante l'attivazione di più “leve” strumentali alla crescita tecnologica e competitiva frutto sia della trasversalità della digitalizzazione che della differenziazione dei target di imprese potenzialmente interessate: piccole e micro imprese per le quali il primo passo può essere costituito da strumenti semplificati e di natura relativamente “generalista” che mirano a favorire l'acquisizione di tecnologie digitali di base; imprese dimensionalmente maggiori e organizzativamente più strutturate per le quali si possono immaginare iniziative più complesse, rivolte a progetti, anche collaborativi eventualmente facilitati dal coinvolgimento dei Centri di Competenza digitale MIMIT o dei Poli per l'innovazione digitale (*Digital Innovation Hubs*), legati all'introduzione di tecnologie digitali più evolute.

In tale ottica, gli interventi potranno fare riferimento a quattro ambiti principali:

- acquisto di beni materiali e immateriali (componenti *hardware* e *software*) al fine di aggiornare la dotazione di infrastrutture tecnologiche basate sulla connettività digitale;
- acquisto di servizi specialistici avanzati legati all'integrazione nei processi aziendali di specifiche tecnologie digitali, quali il *cloud computing*, i *big data*, l'intelligenza artificiale e il commercio elettronico;
- sostegno alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle PMI attraverso il finanziamento di progetti di innovazione di processo o organizzativa oppure progetti di investimento diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi legati allo sviluppo delle tecnologie abilitanti individuate nel *Piano Nazionale Transizione 4.0* nonché ad altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera;
- sviluppo delle competenze digitali a disposizione delle imprese, in complementarietà o integrazione con quanto previsto e attivabile nell'ambito dell'OS 1.4, o attraverso servizi di accompagnamento alle risorse interne aziendali ai fini dell'utilizzo delle nuove tecnologie, e/o attraverso il reperimento sul mercato di specialisti in grado di favorire, all'interno delle imprese, il passaggio da metodi di gestione più tradizionali a metodi di gestione basati sulla comprensione e integrazione di una pluralità di servizi e tecnologie digitali.

Si tratta, dunque, di un insieme di interventi che copre in maniera ampia lo spettro dei possibili fattori determinanti per la transizione verso la maturità digitale delle imprese delle regioni meno sviluppate.

Nel loro insieme gli interventi previsti mirano, a partire dalla disponibilità di dotazioni digitali base e dallo sviluppo delle specifiche competenze all'interno delle aziende, a favorire una completa trasformazione digitale delle imprese, basata su una combinazione tecnologica e organizzativa-gestionale di automazione, digitalizzazione, connessione e programmazione e che identifica come fattori determinanti una serie di tecnologie abilitanti (*digital enabler*): l'analisi di elevate quantità di dati (*Big data*), l'utilizzo di informazioni su sistemi aperti (*Cloud*), i sistemi cyber-fisici, i robot collaborativi e interconnessi (manifattura avanzata), le stampanti 3d (manifattura additiva), la comunicazione elettronica in rete tra macchinari e prodotti (Internet delle cose), l'interfaccia uomo-macchina, la realtà aumentata, la prototipazione rapida e le simulazioni di sperimentazione, l'intelligenza artificiale, le tecnologie *blockchain*, l'integrazione elettronica dei dati lungo le diverse fasi produttive dell'azienda (integrazione orizzontale) o con clienti/fornitori sullo stato della catena di distribuzione (integrazione verticale).

Sulla base delle attuali esperienze condotte a livello nazionale, possibili modalità per intercettare e soddisfare i fabbisogni digitali di tali imprese, possono essere ricondotte a:

- misure di incentivazione semplici attuate tramite *voucher* per l'acquisto di beni materiali e immateriali (componenti *hardware e software*), per l'acquisto di servizi specialistici avanzati e/ lo sviluppo delle competenze digitali nelle aziende, permettendo a esse di risparmiare spazio, tempo e risorse;
- misure di incentivazione più strutturate, indirizzate verso progettualità più specifiche basate sull'utilizzo di tecnologie digitali più avanzate, da attuare principalmente nei confronti del settore manifatturiero con estensioni al settore del commercio o dei servizi.

Entrambe le due tipologie di misure potrebbero essere attuate attraverso il coinvolgimento dei *Competence Center* e *Digital Innovation Hub*, istituzionalmente chiamati, anche nella rete dei 240 *European Digital Innovation Hubs*, a promuovere la trasformazione digitale delle imprese.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico il ricorso alle sovvenzioni può risultare opportuno laddove i processi di transizione digitale delle imprese determinano elevati costi fissi iniziali non immediatamente recuperabili nel breve periodo e quindi dalla mancanza di ritorno economico degli investimenti finanziati.

Tale azione è valutata compatibile con il principio DNSH in quanto, in ragione della sua natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo specifico, saranno definiti ulteriori criteri di selezione delle operazioni che contribuiscano alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione e per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Sulla base della natura delle azioni di tale OS non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell’ambito del presente OS, le azioni possono essere attivate tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del RDC, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	6.667,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	6.667,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	6.666,67	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	24.110.583,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	014. Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	12.055.292,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	24.110.583,00
1	RSO1.2	Totale			60.276.458,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	60.276.458,00
1	RSO1.2	Totale			60.276.458,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	60.276.458,00
1	RSO1.2	Totale			60.276.458,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	60.276.458,00
1	RSO1.2	Totale			60.276.458,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico rientrano azioni, di diversa natura e con diverse specifiche finalità, di diretta ed esclusiva competenza istituzionale MIMIT, che hanno l'obiettivo di promuovere la competitività generale delle PMI, attraverso il sostegno a programmi/progetti di investimento anche nell'ottica di accelerare processi di transizione verso un modello produttivo di tipo 4.0 fondato sulla digitalizzazione e sulla sostenibilità dei processi produttivi, all'insegna dell'economia circolare. Il Programma può attivare un ampio ventaglio di azioni, interventi e soluzioni differenziate per specifica finalità (per es. investimenti produttivi, aggiornamento tecnologico, transizione e riconversione produttiva, internazionalizzazione, accesso al credito, nuova imprenditorialità, acquisizione di servizi avanzati, valorizzazione della proprietà intellettuale), spese ammissibili (materiali e immateriali), fase del ciclo di vita dell'impresa (avvio, scale-up, consolidamento, espansione, riconversione), forme di agevolazione (contributo, finanziamento agevolato, garanzia, capitale di rischio), intensità delle agevolazioni concesse, procedure attivabili, per lo più a carattere valutativo.

Nell'ambito delle azioni previste è possibile finanziare, laddove coerenti ai fini del loro completamento, interventi provenienti dalla programmazione 14-20.

Di seguito elenco delle azioni attivate all'interno di tale obiettivo specifico.

Azione 1.3.1 - Sostegno agli investimenti produttivi

Al fine di promuovere la competitività delle imprese anche in una prospettiva di adesione ai paradigmi della duplice transizione verde e digitale, l'azione si basa su interventi volti all'ammodernamento dei processi produttivi, rafforzandone la sostenibilità e la digitalizzazione, e sul sostegno a progetti strategici di investimento produttivo di rilevante dimensione finanziaria, volti anche a favorire il rientro in Italia di attività manifatturiere oggetto di precedente delocalizzazione fuori dalle UE (c.d. *reshoring*), attraverso programmi di sviluppo complessi legati a nuove unità produttive, con localizzazione presso unità ubicate nelle regioni meno sviluppate, o legati all'ampliamento e/o riqualificazione/riconversione di quelle esistenti.

Nell'ambito della presente azione è possibile garantire il completamento di interventi provenienti dalla programmazione 14/20, finalizzati all'ammodernamento tecnologico dei processi produttivi attraverso il sostegno a percorsi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, fondati sull'utilizzo delle tecnologie del piano Transizione 4.0 per favorirne la transizione verso il paradigma dell'economia circolare o migliorarne la sostenibilità energetica.

Azione 1.3.2 - Sviluppo delle PMI e nuova imprenditorialità

Tale azione si basa su interventi volti a rilanciare l'attività delle PMI attraverso il sostegno per la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali basate su piani di investimento comprendenti, eventualmente, anche finanziamenti destinati a sostenere il capitale circolante, tramite strumenti finanziari in coerenza con quanto previsto dall'art. 58 par. 2 del Regolamento UE 2021/1060. L'azione comprende interventi di innovazione volti a valorizzare la proprietà intellettuale delle imprese, a sostenere la nascita e la crescita delle start up innovative e di nuova imprenditorialità anche con declinazione giovanile e femminile. Inoltre per quanto riguarda il supporto all'acquisto di servizi avanzati di sostegno sia alle PMI che alle *start up*, possono essere identificate azioni sperimentali alternative che possano fare leva sull'intermediazione di soggetti istituzionali qualificati per l'utilizzo di piattaforme di *open innovation* (incubatori, acceleratori, innovation hub, organismi di ricerca e altri attori dell'innovazione), e/o sul coinvolgimento e la valorizzazione di soggetti esperti, o su interventi attuati tramite soggetti specializzati nella gestione di operazioni di *venture capital* sia nella fase di avvio sia nella fase successiva di *scale-up*.

Azione 1.3.3 - Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese

Tale azione si basa, in complementarità con gli interventi regionali, su interventi di sostegno delle PMI, al fine di favorire i processi di internazionalizzazione. L'azione si concretizza nell'erogazione di incentivi alle aziende del Sud per lo svolgimento di attività promozionali all'estero, l'accesso a servizi digitali per l'export, l'organizzazione di missioni incoming di investitori esteri, al fine di accrescere la conoscenza delle realtà produttive e delle filiere del Sud e di incrementare la quota di export delle aziende del Meridione. L'azione potrà essere attuata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), che potrà garantire, inoltre, la complementarità con le iniziative di livello regionale, nonché con quelle realizzate dall'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, che rispetti la diversificazione per esigenze specifiche, timing, settori, ambiti e/o territori, al fine di evitare sovrapposizioni e possibili rischi di doppio finanziamento.

Azione 1.3.4 - Sostegno all'accesso al credito da parte delle PMI

Tale azione si basa su interventi volti al rafforzamento del Fondo centrale di Garanzia, resi ancora più necessari in seguito all'attuale periodo di crisi caratterizzato dalle difficoltà manifestate dalle imprese di accedere al credito bancario. Il sostegno al capitale circolante delle imprese avverrà nel rispetto di quanto delineato dall'art. 58 par. 2 del Regolamento UE 2021/1060.

Le diverse azioni e interventi possono essere proficuamente attuate attraverso la concessione sia di contributi diretti sia di strumenti finanziari (per la concessione di garanzie, finanziamenti agevolati, partecipazioni nel capitale di rischio) che presentano come possibili benefici la capacità di mobilitare risorse private al servizio degli obiettivi della coesione, la sostenibilità nel tempo che si realizza attraverso il reimpiego dei rientri e dell'eventuale plusvalore realizzato, e la qualità dell'attività di valutazione di progetti d'investimento che discende dall'impiego delle competenze specialistiche degli intermediari finanziari (ad esempio il Fondo centrale di garanzia costituisce il perno della concessione di garanzie pubbliche a livello nazionale, una rinomata *best practice* a livello internazionale e un possibile strumento di sinergia con eventuali iniziative assumibili a livello europeo, per es. InvestEU).

La combinazione tra contributi diretti e agevolazioni concesse nell'ambito di strumenti finanziari consente l'intercettazione di un più ampio spettro dei fabbisogni di investimento delle PMI e la massimizzazione della copertura finanziaria degli investimenti.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico si farà ricorso, alternativamente o in combinazione, sia a strumenti finanziari che a sovvenzioni. Gli strumenti

finanziari saranno utilizzati a fronte di progetti diffusivi, mentre le sovvenzioni saranno utilizzate per i progetti maggiormente innovativi, tra cui quelli legati alla transizione verde, caratterizzati da una maggiore incertezza temporale circa la redditività futura.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH o perché, in ragione della loro natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo, o perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e medie imprese (PMI)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In tale obiettivo specifico, le misure di sostegno alla competitività (sia quelle a carattere universale che quelle indirizzate a specifiche categorie di beneficiari) potranno integrare la valorizzazione delle parità sia in modo trasversale (attraverso gli strumenti gestionali e i meccanismi procedurali volti a promuovere l'uguaglianza) che diretto (come negli interventi rivolti alle persone e al finanziamento degli strumenti finanziari dedicati ai soggetti svantaggiati). In particolare, sono previsti incentivi per la creazione di start-up a prevalente o totale partecipazione femminile e strumenti di ingegneria finanziaria dedicati alle persone più vulnerabili. Nel Programma nazionale sono inoltre inclusi specifici indicatori di monitoraggio per misurare costantemente il rispetto del principio della parità di genere nella promozione dell'iniziativa femminile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Sulla base della natura delle azioni di tale OS non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito della presente azione gli interventi possono essere attivati tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del RDC, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

In particolare, si prevede il ricorso al Fondo centrale di Garanzia, l'utilizzo di prestiti volti pure a promuovere la competitività generale delle PMI, l'attivazione di strumenti di capitale di rischio nonché eventuali ulteriori forme di sostegno ritenute opportune a seguito della valutazione delle risultanze della valutazione ex ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	3.827,00	25.615,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	58,00	1.983,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	4.240,00	27.654,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	193,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	3.676.298.756,95	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2022	583,00	Sistema di Monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2022	164,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	12.058.042,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	538.850.272,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	33.726.472,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	9.043.531,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	12.058.042,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	79.679.537,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	12.058.042,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	307.335.356,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	194.182.697,00
1	RSO1.3	Totale			1.198.991.991,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	352.905.875,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	541.620.574,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	301.451.032,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.014.510,00
1	RSO1.3	Totale			1.198.991.991,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.198.991.991,00
1	RSO1.3	Totale			1.198.991.991,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	1.198.991.991,00

1	RSO1.3	Totale			1.198.991.991,00
---	--------	--------	--	--	------------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il PN sostiene azioni mirate a promuovere lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, in stretta connessione con l'OS 1.1. In particolare, il PN potrà sostenere il miglioramento delle competenze delle imprese mediante azioni di rafforzamento delle competenze interne, di acquisizione di competenze esterne e accompagnamento, internalizzazione di risorse qualificate, per permettere loro di acquisire e valorizzare le potenzialità della ricerca e innovazione, di cogliere le sfide e le opportunità della transizione verde e digitale e dello sviluppo tecnologico, anche traendo vantaggio da scambi tra il mondo che genera conoscenza e innovazione e le imprese. In virtù di ciò, le azioni proposte sono volte a creare competenze specialistiche nelle aree prioritarie della SNSI e del PNR, in stretta sinergia con i PR delle regioni meridionali, per la transizione digitale e verde, anche all'insegna dell'economia circolare, ed a sviluppare professionalità capaci di condurre e dare attuazione a processi di R&S all'interno delle imprese, anche attraverso il ricorso, all'interno delle imprese, a ricercatori con abilità a caratterizzazione industriale.

La demarcazione tra amministrazioni centrali è legata alla tipologia d'intervento: il MUR si occuperà del sostegno ai dottorati innovativi e della formazione di competenze, il MIMIT del sostegno alla formazione delle competenze organizzative, manageriali e tecniche per gestire la duplice transizione per le imprese e le filiere produttive.

In particolare, nel PN sono previste le seguenti azioni:

Azione 1.4.1 – Sviluppo di una forza lavoro qualificata che sia in grado di cogliere le opportunità derivanti dalla duplice transizione verde e digitale all'interno delle imprese

Le modalità di intervento discendono dal progetto "Incentivizing business' investment in skills", finanziato nell'ambito dello SRSP 2017/2020, che ha evidenziato l'esigenza di un policy mix di interventi, tra i quali la messa a disposizione delle aziende di figure di raccordo tra competenze manageriali e competenze tecniche per gestire la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, azioni di sostegno al miglioramento delle competenze specialistiche in azienda anche attraverso il ricorso a consulenza specialistica, azioni di collaborazione di rete tra imprese e tra queste e il mondo dell'istruzione/formazione, attraverso il finanziamento di percorsi di inserimento di figure provenienti dal mondo dell'università, della ricerca e del sistema degli istituti tecnici superiori (ITS) per la realizzazione di progetti di investimento innovativi, fino a forme di supporto all'offerta funzionali all'allargamento della platea dei player dell'innovazione, fra cui gli incubatori di start up, gli spazi per l'imprenditorialità e per l'incontro fra diversi partner dell'innovazione. In tale azione, sono previste le seguenti linee d'intervento:

- **1.4.1.a - Sviluppo delle competenze organizzative e manageriali in azienda** attraverso il ricorso a servizi di consulenza specialistica o all'inserimento in azienda di personale qualificato, anche in cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel caso di interventi per favorire l'internazionalizzazione delle imprese in una logica di filiera;

- **1.4.1.b - Sviluppo delle competenze per le filiere produttive** per far fronte alle nuove sfide poste dalla transizione verde e digitale e dallo sviluppo tecnologico anche promuovendo reti di imprese; in particolare si intende sostenere lo sviluppo delle **competenze digitali** in azienda e di quelle legate ai processi di transizione ecologica, con misure di incentivazione che consentano l'aggiornamento professionale e la formazione continua delle risorse interne alle imprese, anche attraverso l'utilizzo di voucher per l'introduzione in azienda di figure specializzate nei vari ambiti collegati all'innovazione e alla transizione verso modelli produttivi fondati sull'applicazione delle tecnologie digitali e su tecniche di produzione sostenibili.

Azione 1.4.2 – Sviluppo di competenze nella ricerca applicata con caratterizzazione industriale

L'Azione promuove la creazione e la realizzazione di corsi di dottorato innovativi con caratterizzazione industriale accreditati in forma associata da Università e imprese sui temi della transizione industriale, dell'imprenditorialità, ma anche della transizione verde nell'ottica di valorizzare le misure attivate attraverso REACT-EU in chiave di ponte tra i due cicli di programmazione.

L'Azione sostiene il potenziamento del capitale umano in attività di ricerca applicata nei settori correlati che intercettano sfide rilevanti, raccordando le esigenze delle imprese e il mondo della ricerca. Ciò affinché le imprese siano agevolate nell'acquisire e valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie in un'ottica di competitività.

Rispetto ad esperienze precedenti, si interviene con l'ulteriore consolidamento della partecipazione del sistema imprenditoriale: facilitando nella prima fase attuativa la veicolazione dei fabbisogni di innovazione e di competenze delle imprese ad Università e centri di ricerca e promuovendo forme di collaborazione; sostenendone l'azione già nelle fasi di progettazione e accreditamento dei corsi di dottorato; prevedendo la possibilità di aggregare su un numero limitato di ambiti di ricerca, percorsi di dottorato destinati a giovani che intendono intraprendere una carriera nella ricerca e al personale delle imprese; promuovendo meccanismi incentivanti per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dei risultati dell'attività di ricerca da parte delle imprese associate.

In coerenza con le strategie europee e nazionali, si tenderà a favorire l'acquisizione e la stabilizzazione delle competenze all'interno delle imprese destinando una quota dei posti disponibili a dipendenti delle imprese e/o attivando contratti di apprendistato (art. 45 DL 15/06/2015, n. 81); si potrà altresì favorire il distacco temporaneo dei ricercatori presso le imprese per l'attività di trasferimento tecnologico e sviluppo e impiego di brevetti.

Considerato che l'istruzione pubblica in Italia si basa su un sistema scolastico finanziato e controllato dallo Stato e come tale può essere considerata attività non economica (punto 28, par. 2.5 della Comunicazione 2016/C 262/01) e che le attività svolte da università e da organismi di ricerca non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato (punto 31, par. 2.5 della Comunicazione 2016/C 262/01), l'Azione 1.4.2 non è di natura economica e, conseguentemente, essendo beneficiari i soggetti pubblici, la sovvenzione concessa è di tipo non rimborsabile.

Azione 1.4.3 – Rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo dell'ecosistema dell'innovazione

Il sistema delle relazioni multilaterali fondato sul paradigma della quadruplice elica richiede una continua interrelazione tra i diversi attori coinvolti. Tale sistema necessita di sviluppo di competenze in tema di specializzazione intelligente all'interno delle imprese, con un settore pubblico in grado di domandare e coordinare i processi innovativi in una logica di scoperta imprenditoriale, attraverso il governo e il monitoraggio dei processi di innovazione e favorendo la collaborazione tra imprese e università.

Nello specifico, l'intervento proposto intende potenziare le competenze nelle imprese al fine di consolidare la capacità di: anticipare il fabbisogno di ricerca e di competenze per favorire la transizione industriale, pianificare e progettare di adeguate e coerenti iniziative; sostenere la propensione all'imprenditorialità, l'*upskilling* e il *reskilling* del personale delle imprese, anche in ambiti coerenti con le 12 aree della SNSI, la transizione industriale e l'imprenditorialità; contestualmente attraverso il PN saranno sostenuti interventi finalizzati al consolidamento delle competenze: per attività di trasferimento tecnologico e di trasferimento dei risultati della ricerca, anche attraverso la creazione e il consolidamento di *technology transfer offices* dotati di adeguate strutture organizzative e di figure manageriali dedicate; per attivare e realizzare progetti che favoriscono la partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale e di attuazione della SNSI; per stimolare l'adesione a reti e collaborazioni da parte delle imprese nell'ottica di una più ampia struttura di governance del sistema della ricerca e dell'innovazione; accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica, specializzazione intelligente e sostenibilità ambientale.

Nell'ambito di tale OS il ricorso a sovvenzioni, in alternativa a strumenti finanziari, può risultare opportuno laddove possono costituire un incentivo maggiormente appetibile per le imprese al fine di investire in competenze manageriali di alto profilo e di forza lavoro qualificata legati alla transizione verde e digitale a fronte di obiettivi di sviluppo particolarmente sfidanti.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto, in ragione della loro natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Università, i relativi consorzi, qualificate istituzioni di ricerca ed alta formazione, Enti ed Organismi di Ricerca pubblici e privati

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo Specifico, le azioni previste garantiscono l'uguaglianza, la parità di genere, l'inclusione e la non discriminazione identificando dei target group specifici tra le categorie a maggior rischio, a cui riconoscere una priorità nei criteri di selezione delle operazioni.

In particolare, l'azione volta alla promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione si concretizza principalmente nella possibilità di garantire a tutti senza nessun tipo di discriminazione, la possibilità di poter sviluppare il proprio potenziale manageriale e le competenze nell'azienda in cui operano, anche attraverso il ricorso di misure di accompagnamento ad hoc.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni previste contribuiscono al perseguimento del primo pilastro “Blue Growth” e in particolare della Flagship 1 della Strategia EUSAIR “Fostering quadruple Helix ties in the fields of marine technologies and blue bio-technologies for advancing innovation, business development and business adaptation in blue bio-economy” nella promozione delle competenze blu.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell’ambito del presente obiettivo specifico gli interventi possono essere attivati anche tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 - 62 del RDC, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.
Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	1.876,00

1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	1.876,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO16	Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	partecipazione delle parti interessate istituzionali	35,00	72,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	329,00	2.369,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	53.184.992,50	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR97	Apprendistati che beneficiano di un sostegno nelle PMI	persone	0,00	2022	267,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2022	403,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	8.791.588,00

				conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	158.554.550,00
1	RSO1.4	Totale			167.346.138,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	167.346.138,00
1	RSO1.4	Totale			167.346.138,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	167.346.138,00
1	RSO1.4	Totale			167.346.138,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	167.346.138,00
1	RSO1.4	Totale			167.346.138,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Promuovere le energie rinnovabili

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Relazione annuale sulla situazione energetica rende noto che nel 2021, il settore energetico italiano ha registrato una reazione positiva allo shock pandemico dell'anno precedente: la domanda primaria di energia è stata pari a 153.024 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (ktep), con un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente.

L'approvvigionamento energetico del Paese è costituito per il 40,9% dal gas naturale, per il 32,9% dal petrolio e per il 19,5% dalle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Le fonti rinnovabili di energia (FER), nel 2021 hanno trovato ampia diffusione in Italia, sia per la produzione di energia elettrica, sia per la produzione di calore, sia in forma di biocarburanti. Complessivamente, l'incidenza delle FER sui consumi finali lordi è stimata intorno al 19%.

Nel settore elettrico è stato registrato un significativo calo della fonte idroelettrica (-5,9% rispetto al 2020, principalmente a causa della diminuzione delle precipitazioni), che ha comunque contribuito alla produzione totale per il 15,7%. Sostenuto incremento, invece, per la fonte eolica (+10,8%); questa, e la fonte fotovoltaica, insieme hanno raggiunto la copertura del 16,1% della produzione lorda.

Il 2021 è da considerarsi un anno record per i consumi di energia da fonti rinnovabili, nonostante il perdurare della pandemia, gli effetti sui tempi di *commissioning* degli impianti e i prezzi delle *commodities* e dei trasporti a livelli mai raggiunti.

Secondo i dati Terna, le rinnovabili hanno coperto il 35% della domanda di energia del Paese. In crescita le produzioni da fonte eolica (+32,2%), termoelettrica (+14,1%) e fotovoltaica (+7,7%).

Il settore elettrico ha registrato un nuovo incremento anche della capacità installata.

In particolare, a giugno c'è stata un forte crescita del fotovoltaico derivata dall'entrata in esercizio di circa 1.500 MW di nuovi impianti negli ultimi 12 mesi. Cala, invece, la produzione da fonte geotermica (-5,9%) e idrica (-37,4%). Terna evidenzia un dato non certamente positivo causato dalla crisi idrica del Paese. Nel Nord Italia il livello degli invasi registra valori prossimi ai minimi storici (31%).

Un dato sensibile è rappresentato dai consumi elettrici industriali: che continuerebbe a registrare una riduzione di circa il 5,4% rispetto al 2021, con una penalizzazione maggiore per i c.d. settori energivori (maggiormente dipendenti da disponibilità e costi dell'energia elettrica), settori che coinvolgono come anticipato grandi, medie, piccole e piccolissime imprese che generano occupazione e contribuiscono significativamente all'economia.

In attuazione della REDII, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) stabilisce che di qui al 2030 dovranno essere installati circa 29 e 8 GW di capacità aggiuntiva per fotovoltaico e eolico, rispettivamente, per raggiungere i 71 GW di capacità installata target (51,7 GW in fotovoltaico e il

rimanente in eolico). Questi target possono considerarsi obsoleti alla luce del pacchetto “Fit for 55” che prevede la revisione al rialzo degli obiettivi di decarbonizzazione fissati dalla Renewables Energy Directive II (Directive (EU) 2018/2001) e conseguentemente della quota target al 2030 di energia proveniente da fonti rinnovabili, elevandola dal 32 al 40 %.

A quanto sopra si aggiunge l’attuale contesto internazionale, connesso al conflitto in Ucraina e alla riduzione degli approvvigionamenti di gas naturale dalla Russia, nonché all’aumento dei costi generali degli approvvigionamenti energetici.

Nell’ambito di questo Obiettivo specifico, di diretta competenza istituzionale MASE, il Programma intende sostenere lo sviluppo della generazione distribuita, con particolare riferimento a interventi di produzione di energia elettrica rinnovabile destinata esclusivamente all’autoconsumo promossi dalle PMI e alla realizzazione di sistemi di accumulo di piccola e media taglia. Di seguito elenco delle azioni previste.

Azione 2.2.1 - Sviluppo della produzione di energia elettrica da FER

Tale azione punta a incentivare l’utilizzo della fonte solare in tutti gli ambiti, promuovendo prioritariamente l’installazione di pannelli fotovoltaici su capannoni e strutture industriali ed artigianali per la produzione di energia esclusivamente per l’autoconsumo, coinvolgendo dunque il parco edifici esistenti, tettoie, parcheggi, aree di servizio e ricorrendo solo in seconda battuta al consumo di suolo. L’obiettivo dell’azione è quello di destinare l’energia elettrica generata prioritariamente alle PMI. In un’ottica di integrazione tecnologica ed efficienza dei risultati energetico-ambientali conseguibili, compresa la riduzione dei consumi di gas naturale, sarà inoltre prevista la promozione dell’energia solare in combinazione con altre tecnologie di produzione e/o uso di energie rinnovabili, quali le pompe di calore per la climatizzazione degli ambienti, specie nel settore terziario, e l’impiego di idrogeno rinnovabili in processi produttivi, specialmente in quelli hard to abate. Inoltre, sarà prevista la promozione del solare termico, specie nel settore terziario.

Tutte le azioni previste nell’OS sono considerate compatibili con il principio DNSH perché valutate compatibili con il principio DNSH nell’ambito del RRF.

Nell’ambito di tale obiettivo specifico, i criteri di selezione delle operazioni saranno definiti in modo da garantire il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell’Unione in materia ambientale in conformità agli artt. 11 e 191, par. 1, TFUE.

Ai fini dell’accertamento del rispetto del principio della sana gestione finanziaria dei fondi pubblici e della corretta esecuzione delle operazioni, saranno definiti criteri di ammissibilità delle operazioni che conterranno indicazioni operative per evitare il doppio finanziamento dei medesimi costi, anche in linea con quanto previsto dall’art. 9 del Reg. RRF 2021/241 in ambito PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non applicabile

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Sulla base della natura delle azioni di tale OS non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito della presente azione gli interventi possono essere attivati tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del RDC, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso agli strumenti finanziari può avvenire in combinazione alle sovvenzioni, nel rispetto delle norme sugli aiuti di Stato. In tale specifico ambito, la combinazione di sovvenzioni e prestito agevolato potrebbe garantire la disponibilità di risorse per la copertura totale del costo dell'investimento e dunque risultare più appetibile soprattutto per le imprese di piccola dimensione, ma anche favorire economie da reinvestire migliorando la competitività nei mercati internazionali.

La scelta è operata in funzione di una pluralità di fattori, tra tutti: la riduzione della rischiosità degli investimenti finanziabili, segnatamente di quelli legati alla sperimentazione di tecnologie particolarmente innovative; il superamento delle problematiche legate all'accesso al credito, non ultimo alla luce dell'attuale situazione di crisi, soprattutto per le imprese delle aree meno sviluppate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	22,60	201,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	318.053,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	166.115.625,00
2	RSO2.2	Totale			166.115.625,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	122.036.745,00

2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	41.528.906,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.549.974,00
2	RSO2.2	Totale			166.115.625,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	166.115.625,00
2	RSO2.2	Totale			166.115.625,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	166.115.625,00
2	RSO2.2	Totale			166.115.625,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In Italia lo scenario attuale è caratterizzato, in generale, da una crescente decentralizzazione delle risorse di flessibilità collegate alla rete: oltre alla generazione distribuita, si delinea la progressiva diffusione di sistemi di accumulo dell'energia, delle infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica e di nuove modalità di partecipazione dei clienti al mercato dell'energia (i.e. active demand). In tale contesto la rete costituisce la principale infrastruttura abilitante per la realizzazione degli obiettivi di decarbonizzazione e il distributore è chiamato ad assumere un ruolo sempre più attivo.

Le stime sulla domanda di energia elettrica secondo lo scenario c.d. “DG – Distributed generation” si basa su una visione di sviluppo del sistema elettrico decentralizzato con un focus sull'evoluzione delle tecnologie a supporto dei consumatori finali, un generale progresso in termini di installazioni di impianti fotovoltaici e batterie negli edifici, un'alta penetrazione sul mercato di veicoli elettrici oltre all'aumento delle pompe di calore per il riscaldamento, con una conseguente domanda elettrica in Italia prevista al 2030 pari a 375 TWh.

Le previsioni di evoluzione del sistema elettrico sono alla base della pianificazione degli interventi di sviluppo della rete di distribuzione che possono essere garantiti: da un lato aumentando la capacità della rete esistente (principalmente la rete di distribuzione, quindi dotandosi di un numero superiore di cavi e trasformatori in media e bassa tensione); dall'altro utilizzando la capacità della rete esistente in modo più efficiente, più intelligente, più “Smart”, grazie allo sviluppo di una Smart Grid. Tramite questo nuovo approccio alla rete elettrica, possono essere introdotte nuove modalità di gestione, controllo e protezione della stessa per garantire una migliore capacità di integrazione di grandi quantità di elettricità, migliorando il livello di sicurezza e affidabilità dell'intero sistema e implementando procedure per il controllo del carico e il coinvolgimento attivo dei clienti finali.

Rispetto a questo secondo piano, un ruolo fondamentale è giocato dalle tecnologie ICT (con riferimento all'infrastruttura di comunicazione) e dall'implementazione di sistemi di automazione avanzati (generalmente definiti come Distribution Management System -DMS).

L'ammontare degli investimenti ipotizzati per realizzare l'evoluzione del paniere elettrico nazionale, tenuto conto delle stime di crescita di potenza energetica da rinnovabile, secondo i dati PNIEC, si attesta sugli 85 miliardi di euro tra il 2017 e il 2030 per la sola generazione elettrica, cui si devono sommare 46 miliardi da investire nelle reti e nei sistemi di accumulo. Rispetto alla situazione a politiche correnti, la variazione negli investimenti richiesti è di 38 miliardi per la generazione e 16 per le reti e gli accumuli: circa quattro miliardi l'anno di investimenti aggiuntivi da parte del TSO, delle società di distribuzione e da coloro che decidono di produrre elettricità.

In questi termini una quota di investimenti previsti sul PN può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di investimento, in considerazione del fatto che già il PNRR, ha stanziato 3,60 mld di euro per la smartizzazione delle reti.

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico, di diretta competenza istituzionale MASE, il Programma intende sostenere interventi di smart grid, in un'ottica di transazione energetica, con interventi sia sulla componente hardware che su quella software in grado di fronteggiare l'elettrificazione dei consumi e consentendo una maggiore penetrazione del vettore elettrico negli ambiti residenziale, industriale e nel settore della mobilità. In particolare, la disponibilità delle reti digitali intelligenti sarà un fattore abilitante per lo sviluppo di nuovi e più efficienti servizi del mercato energetico considerando che queste rendono

la rete elettrica interattiva riuscendo a integrare in modo dinamico le esigenze dei consumatori e ottimizzando l'aumento di energia prodotta dalle FER; tali interventi sono considerati prioritari a livello locale. I progetti finanziati con il PN non riguardano i progetti TEN-E né quelli CEF, per cui saranno definiti appositi criteri di selezione atti a garantire il rispetto del doppio finanziamento dei medesimi costi anche con riferimento ai Programmi europei quali il Meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027.

Di seguito l'elenco delle azioni previste.

Azione 2.3.1 - Modernizzazione e digitalizzazione della rete di distribuzione

L'azione realizzerà, in via prioritaria sulla rete di distribuzione, modelli di gestione delle smart grids, che prevedono, tra l'altro:

- Interventi di adeguamento delle reti: sui sistemi di protezione in cabine primarie (AT/MT) e secondarie (MT/BT), attraverso il telecontrollo per la gestione guasti, al fine di monitorare lo stato della rete elettrica e le condizioni dei trasformatori e degli interruttori della cabina primaria e secondaria, incrementare la sicurezza della rete in presenza di elevata generazione distribuita da FER non programmabili, incrementare la potenza installabile in generazione distribuita (GD);
- Installazione di componentistica avanzata: sostituzione dei trasformatori a basse perdite, interruttori di alta tensione, interruttori di media tensione, PLC; tali interventi consentono di convogliare sulle reti la maggiore energia prevista a seguito degli interventi di transizione energetica nonché risparmi economici in bolletta;
- Sistemi di acquisizione dati e controllo: software grafici che permettono, da remoto, sia la visione e gestione dei flussi energetici sulla rete e dei principali parametri elettrici, sia il controllo, monitoraggio e comando degli apparati elettromeccanici presenti nelle cabine primarie e secondarie (ad es. sistema “scada”), nonché la risoluzione dei guasti e l'individuazione delle inefficienze;
- Control center e database: per accedere ed acquisire i principali indicatori della rete elettrica;
- Sistemi di comunicazione: fibra, wireless, LTE, GPRS, ecc., funzionali alla ‘smartizzazione’ delle reti;

Gli interventi per l'implementazione delle smart grids prevedono, tra l'altro:

- Installazione di software e hardware specifici che facilitino un dialogo “intelligente” tra impianto di produzione e sistema di gestione;
- installazione di sistemi tecnologici innovativi che permettano la trasformazione della rete e il viaggio bidirezionale ai flussi energetici, fornendo ai produttori informazioni istantanee;
- costruzione di porzioni di rete;
- lo sviluppo di protocolli di interazione e scambio fra imprese di distribuzione e trasmissione, per la gestione del dispacciamento congiunto delle produzioni da FER.

Azione 2.3.2 - Modernizzazione e digitalizzazione della rete di trasmissione

Al fine di accrescere i benefici dell'azione nel suo complesso, oltre gli interventi sulle reti di distribuzione, l'azione mira a realizzare interventi sulla rete di trasmissione, strettamente complementari ai primi, come l'installazione di:

- Componenti e metodologie dynamic thermal rating – DTR: sistemi di monitoraggio “dinamico” della rete con conseguente riduzione delle congestioni e quindi degli oneri di dispacciamento;
- Smart future transmission system: fibre ottiche nelle funi di guardia delle linee elettriche aeree e lungo i tracciati delle linee elettriche in cavo, conduttori innovativi ad alte prestazioni sulle linee elettriche aeree maggiormente compatibili con i sistemi di smart grids; componenti ed apparecchiature all'interno delle stazioni elettriche;
- Dispositivi phasor measurement unit – PMU: in grado di gestire, in tempo reale, le variazioni della tensione e della frequenza del sistema elettrico anche in presenza di immissione in rete della produzione da FER non programmabile;
- Sistemi di monitoraggio e registrazione eventi – MRE: componenti hardware e software, apparecchiature intelligenti, collegamenti in fibra ottica, protocolli di comunicazione standard tra diversi apparati che consentono l'aggregazione e la remotizzazione di informazioni sullo stato di funzionamento della rete rilevate nelle stazioni in alta e altissima tensione;
- Autotrasformatori di nuova generazione in stazioni elettriche (ATR);
- Costruzione di porzioni di rete;
- Adeguamento o *upgrade* tecnologico di stazioni elettriche funzionali all'incremento dell'energia immessa in rete da impianti FER.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, i criteri di selezione delle operazioni saranno definiti in modo da garantire il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale in conformità agli artt. 11 e 191, par. 1, TFUE.

Ai fini dell'accertamento del rispetto del principio della sana gestione finanziaria dei fondi pubblici e della corretta esecuzione delle operazioni, saranno definiti criteri di ammissibilità delle operazioni che conterranno indicazioni operative per evitare il doppio finanziamento dei medesimi costi, anche in linea con quanto previsto dall'art. 9 del Reg. RRF 2021/241 in ambito PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Concessionari pubblico servizio (Grandi Imprese, PMI, PA)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non applicabile

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni presenti concorrono al perseguimento del secondo pilastro “Connecting the Region – Subgroup Energy Network” e in particolare di due Flagship della Strategia EUSAIR “Power networks and market for a green adriatic-ionian region” e “Integrated natural gas corridors and market for a green adriatic-ionian region”.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In coerenza con le motivazioni generali espresse nella strategia del PN, si fa presente che, in relazione agli investimenti sulle reti il ricorso alle sovvenzioni è previsto, inoltre, in funzione “anticipatoria”, nonché di driver tecnologico di settore. In particolare, l'intervento del contributo unionale potrà evitare che i costi della transizione energetica pesino eccessivamente sugli utenti finali.

Ciò premesso, la priorità può essere attuata, per quanto riguarda le imprese, anche attraverso strumenti di intervento che utilizzano sistemi misti di contribuzione, basati sulla combinazione di contributi diretti alla spesa e forme rotative di agevolazione, con particolare riferimento a finanziamenti agevolati da concedere eventualmente attraverso strumenti finanziari ove ritenuti funzionali all'implementazione degli strumenti di intervento prescelti.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	8.881,00
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	ISO2_2IT	Reti intelligenti di trasmissione di energia	Km	0,00	370,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022	667.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2022	36,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	507.651.254,00
2	RSO2.3	Totale			507.651.254,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	507.651.254,00
2	RSO2.3	Totale			507.651.254,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	507.651.254,00
2	RSO2.3	Totale			507.651.254,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	507.651.254,00
2	RSO2.3	Totale			507.651.254,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Tecnologie critiche STEP

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le crescenti tensioni geopolitiche, la maggiore integrazione economica e l'accelerazione dello sviluppo tecnologico, determinano la necessità per l'Unione europea di dotarsi di una politica industriale focalizzata sullo sviluppo e la gestione delle tecnologie critiche sul proprio territorio, per ridurre la dipendenza da Stati terzi. In tale contesto, il Programma nazionale (PN) può contribuire all'obiettivo generale di sviluppare una leadership tecnologica europea, preservando anche la coesione territoriale in un'ottica di riduzione delle disparità regionali tra sud e centro-nord d'Italia.

Aderendo agli obiettivi del Regolamento STEP, il PN promuove, nell'ambito del presente OS, un duplice approccio che complementa, in senso strategico e innovativo, anche attraverso una significativa partecipazione di grandi imprese, quanto attuato nell'ambito degli OS 1.1 e 1.3 più focalizzati sul sostegno alle PMI:

- **sviluppo e relative produzioni delle tecnologie critiche**, che apportino innovazioni emergenti e avanzate al mercato interno, con un notevole potenziale economico, con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. In tale ambito è previsto il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, agli investimenti produttivi che consentano l'adozione diffusa di innovazioni tecnologicamente avanzate ed economicamente sostenibili;
- **rafforzamento delle catene del valore delle tecnologie critiche** per ridurre le dipendenze strategiche e preservare l'integrità del mercato interno. La catena del valore include prodotti finali, componenti e macchinari specifici, materie prime critiche e servizi correlati necessari per lo sviluppo e le relative produzioni nell'ambito delle tecnologie critiche.

Alla luce del quadro strategico unionale e degli obiettivi della *twin transition*, il PN sostiene il sistema produttivo delle regioni del Mezzogiorno, valorizzandone le specializzazioni e i settori con significativi potenziali di crescita, anche in considerazione della loro capacità di intercettare numerosi trend strategico-tecnologici, come ad esempio, l'intelligenza artificiale, la robotica, le tecnologie pulite, in particolare le energie rinnovabili, e le biotecnologie.

Fermo restando che potranno essere selezionati interventi in grado di rafforzare e contribuire allo sviluppo e alle relative produzioni delle tecnologie citate negli *Orientamenti tecnici* della Commissione (C/2024/3209), laddove ammissibili ai sensi del Regolamento FESR, nel seguito si propongono alcune indicazioni riferite a specifiche filiere e ambiti tecnologici che, tenuto conto del tessuto produttivo delle regioni meridionali, possono contribuire al perseguimento degli obiettivi STEP.

Azione 1.6.1 – Sostegno alle tecnologie critiche STEP

Sulla base di recenti evidenze derivanti da studi aventi a oggetto le filiere tecnologiche e i settori economici a maggiore potenziale innovativo del Mezzogiorno (cfr., per es. analisi *“Identificazione e analisi delle filiere del Mezzogiorno con maggiore capacità competitiva”*, condotta nell'ambito delle

attività di valutazione 14-20), gli interventi a favore dello sviluppo e della valorizzazione produttiva delle tecnologie STEP potranno indirizzarsi verso un insieme di ambiti tecnologici che appaiono essere maggiormente strategici per la competitività del sistema produttivo meridionale e relative filiere, come di seguito riportato a titolo esemplificativo:

- nell'ambito delle **tecnologie digitali**, le tecnologie riguardanti i semiconduttori, l'intelligenza artificiale, il quantum computing, la connettività avanzata, il 6G, l'economia dei dati, la robotica, il machine learning, la cybersecurity e altre tecnologie digitali emergenti;
- nell'ambito delle **innovazioni delle tecnologie deep tech**, le tecnologie che hanno il potenziale di offrire soluzioni trasformative, radicate nella scienza e nell'ingegneria d'avanguardia, e di favorire innovazioni che uniscono i progressi nella sfera della fisica, della biologia e del digitale. Tali innovazioni possono assumere il carattere di trasversalità e collocarsi all'intersezione tra le tecnologie digitali, le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e le biotecnologie;
- nell'ambito delle **tecnologie pulite ed efficienti**, le tecnologie per le energie rinnovabili e relativi materiali, per le reti elettriche, per l'efficienza energetica e lo stoccaggio dell'energia, le tecnologie relative all'utilizzo dell'idrogeno e a combustibili alternativi sostenibili, per soluzioni industriali trasformative per la decarbonizzazione, per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, di propulsione eolica e di propulsione elettrica per i trasporti, tecnologie di fabbricazione e riciclaggio, tecnologie vitali per la sostenibilità, quali la depurazione e la desalinizzazione delle acque tramite l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabile (FER) e di sistemi sostenibili per la gestione delle acque salate residue, tecnologie dell'economia circolare;
- nell'ambito delle **biotecnologie**, le tecnologie per lo sviluppo della medicina computazionale e della medicina rigenerativa, nonché alla ricerca e sviluppo di nuovi farmaci, le biomolecole e le relative applicazioni, le tecnologie farmaceutiche e mediche vitali per la sicurezza sanitaria, la biotecnologia delle colture, la biotecnologia industriale, ad esempio per lo smaltimento dei rifiuti e la biofabbricazione.

Potranno inoltre essere sviluppate tecnologie e favorite le relative valorizzazioni produttive legate alle materie prime critiche, come indicate nell'Allegato I del Regolamento (UE) 2024/1252 (Critical Raw Material Act – CRMA), in ragione del loro ruolo nella realizzazione delle transizioni verde e digitale e nella salvaguardia della resilienza economica e dell'autonomia strategica.

I principali beneficiari degli interventi saranno le imprese, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti intermediari dell'innovazione e attori della ricerca pubblici e privati, come leva a supporto delle filiere e delle catene del valore del Mezzogiorno, con l'obiettivo di apportare il necessario know-how che consenta uno sviluppo più rapido delle tecnologie STEP funzionale all'immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi, favorendo lo sviluppo di un vantaggio competitivo per le imprese.

Particolarmente rilevante potrà rivelarsi la partecipazione delle grandi imprese che, nelle regioni meridionali, possono rappresentare un elemento di traino per le filiere e le catene del valore legate allo sviluppo e allo sfruttamento produttivo delle tecnologie critiche, con benefici anche per le PMI.

La selezione delle iniziative avverrà mediante procedure di evidenza pubblica aperte e trasparenti, indirizzate, anche al fine di alimentare ulteriormente il processo di scoperta imprenditoriale dal basso, verso una o più delle tecnologie identificate nel regolamento e nei relativi orientamenti, che potranno tuttavia trovare maggiore declinazione in fase attuativa.

Per quanto riguarda il MIMIT, saranno prioritariamente previsti:

- interventi volti alla realizzazione di investimenti produttivi strategici e innovativi afferenti ai settori tecnologici STEP; tali investimenti potranno includere il sostegno a linee di produzione dedicate, l'ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti, l'espansione dei processi per soddisfare la domanda e/o l'attuazione di meccanismi di controllo della qualità, lo sviluppo di componenti e macchinari specifici utilizzati

primariamente per la produzione delle tecnologie critiche nonché per il loro specifico utilizzo a fini produttivi e/o di miglioramento dei processi. Tali interventi innovativi potranno intercettare i fabbisogni di investimento e le capacità di sviluppo e produzione delle grandi imprese, anche in un'ottica di demarcazione rispetto agli interventi previsti nell'OS 1.3, più focalizzati sullo sviluppo della competitività delle PMI;

- interventi volti a sostenere attività di ricerca e sviluppo da parte delle imprese finalizzate alla realizzazione di progressi tecnologici, al perfezionamento della tecnologia in base alle esigenze del mercato, anche migliorandone l'efficienza e l'affidabilità, nonché allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi in funzione complementare e aggiuntiva rispetto a quanto previsto nella Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), nell'ambito dell'OS 1.1. Tali investimenti riguarderanno principalmente il passaggio delle tecnologie dalla fase in cui ne è stata dimostrata la fattibilità fino alla loro produzione su scala commerciale.

Inoltre, a tali interventi potranno aggiungersi l'eventuale cofinanziamento di interventi caratterizzati dal “Sigillo di Sovranità”, nonché il sostegno a progetti strategici che fanno riferimento al Regolamento (UE) 2024/1735 (Net Zero Industry Act – NZIA) e al CRMA, nonché alle attività di formazione, apprendimento, riqualificazione e istruzione, con l'obiettivo di promuovere le competenze necessarie per la gestione delle tecnologie critiche.

L'azione in questione è giudicata compatibile con il principio DNSH, in quanto prevede tipologie di intervento già rientranti in azioni presenti nel programma e considerate compatibili con il principio stesso.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Organismi di ricerca

Università

Fondazioni

Il sostegno fornito dal programma è rivolto a progetti di impresa che possano garantire il passaggio delle tecnologie dalla fase sperimentale alla loro produzione su scala commerciale, trasformando i risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi. Il coinvolgimento di altri soggetti nell'ambito di azioni o progetti collaborativi o partenariali è subordinata alla presenza di una chiara leadership industriale. Le iniziative progettuali sono sempre condotte e realizzate da imprese che assumono il ruolo di principali beneficiari. Tali iniziative possono prevedere la partecipazione di altri attori del sistema della ricerca e dell'innovazione che avviene in maniera funzionale e servente rispetto ai fabbisogni di sviluppo tecnologico e di innovazione delle imprese, apportando il necessario know-how atto a consentire uno sviluppo più rapido delle tecnologie STEP funzionale all'immissione sul mercato di prodotti/servizi innovativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In relazione al presente Obiettivo specifico, saranno definiti criteri di selezione delle operazioni che contribuiscono alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione e per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale, ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In tale OS, potranno essere previste eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali, in relazione all'eventuale sostegno a interventi che hanno ricevuto il "Sigillo di sovranità" nell'ambito di forme di collaborazione e/o di partenariati sovranazionali, e/o in riferimento a progetti strategici selezionati a livello centralizzato dall'Unione europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito del presente Obiettivo specifico, le azioni possono essere attivate tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del RDC, in linea con quanto previsto dalla valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	99,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	99,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	48,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	41,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	32,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	26,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	644.316.222,49	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	151.105.439,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	48.014.595,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	102.173.904,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	32.995.036,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	210.170.981,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	57.392.436,00
4	RSO1.6	Totale			601.852.391,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	368.338.072,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	93.691.384,00
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	139.822.935,00
4	RSO1.6	Totale			601.852.391,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	601.852.391,00
4	RSO1.6	Totale			601.852.391,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	601.852.391,00
4	RSO1.6	Totale			601.852.391,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 3. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Il Programma è supportato da una specifica funzione di assistenza tecnica che prevede attività di supporto tecnico-specialistico alle strutture coinvolte (Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) in relazione a tutti gli aspetti connessi all'attuazione del programma (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo e audit), con l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia agli interventi posti in essere, nonché di costruire processi e strumenti in grado di semplificare la gestione amministrativa degli interventi attuati e la partecipazione dei beneficiari alle opportunità offerte dal Programma stesso. A tal fine, potrà prevedersi anche la costituzione di una segreteria tecnica del Programma, dedicata alle attività funzionali ad un'efficace ed efficiente attuazione del PN. La previsione di una priorità specifica di assistenza tecnica nel Programma si pone nell'ottica complessiva di migliorare l'amministrazione e l'attuazione dei fondi strutturali e d'investimento europei a livello nazionale, sulla base di quanto previsto dall'Allegato D della Relazione Paese 2019, in stretta complementarità e sinergia con il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA).

AT e PRigA contribuiranno congiuntamente a affrontare le criticità rilevate nell'Allegato D della Relazione Paese 2019 attraverso una combinazione di azioni e interventi, maggiormente e specificamente definibili in fase attuativa, che, anche sulle base di pratiche già in essere, agiscono: (i) sul rafforzamento delle competenze qualitative del personale interno delle amministrazioni; (ii) sul rafforzamento della capacità delle parti sociali e sulla loro partecipazione al conseguimento degli obiettivi delle politiche di coesione; (iii) sull'incremento della capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti anche attraverso la definizione e attivazione dei meccanismi di partecipazione dal basso; (iv) sul rafforzamento delle misure volte a prevenire e a combattere i conflitti di interessi, la frode e la corruzione (attualmente le azioni di prevenzione e contrasto delle frodi sono realizzate seguendo le linee operative dei Piani Nazionali Anticorruzione dell'ANAC, le linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema unionale antifrode ARACHNE e gli orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario 2018 delineati dalla Comunicazione della Commissione 2021/c 121/01; (v) sul maggior ricorso agli strumenti finanziari il cui utilizzo è previsto in misura ampia nella maggior parte delle azioni del Programma, da calibrare opportunamente, di volta in volta, tenuto conto dei fallimenti di mercato e dalle risultanze della valutazione ex-ante.

Azione 3.1.1 - Assistenza tecnica

L'azione di assistenza tecnica prevista nel Programma è volta a:

- migliorare la capacità dei soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del programma prevedendo interventi finalizzati a fornire all'amministrazione titolare agli organismi intermedi coinvolti nella gestione ed attuazione, il supporto tecnico-specialistico funzionale a garantire la buona governance del programma nel suo complesso;
- rafforzare la capacità strategica e comunicativa del programma prevedendo interventi di informazione, comunicazione e valutazione delle azioni

programmate nel rispetto degli obiettivi specifici selezionati;

- aumentare la platea e la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, rispondendo in particolare ad una criticità espressa prevista nell'Allegato D della Relazione Paese 2019, attraverso la creazione di meccanismi di partecipazione e processi attuativi volti anche a ridurre gli oneri amministrativi.

Con riferimento alla fase di attuazione, l'assistenza tecnica fornisce un variegato e eterogeneo supporto per il corretto ed efficace svolgimento delle seguenti principali attività, da realizzarsi anche in riferimento alle complementari azioni previste nel PRigA:

- integrazione del programma rispetto ai documenti strategici di indirizzo adottati dal Governo in materia di politica industriale, transizione ecologica e digitale: la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), il Piano nazionale Transizione 4.0, il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e altri documenti strategici, tematici e/o settoriali di riferimento;
- coordinamento con la programmazione delle politiche di settore europee e nazionali;
- adozione di meccanismi di coordinamento con altri programmi europei (ad es. Horizon Europe, il Programma relativo al mercato interno e alla competitività delle imprese), macroregionali (Strategia UE per la regione adriatica e ionica – EUSAIR) e regionali (PR);
- garantire la sinergia e la complementarietà con gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal corrispondente Piano Nazionale Complementare (PNC);
- coinvolgimento del partenariato durante l'intero ciclo di vita del PN, al fine di conseguire l'incremento del livello di partecipazione nelle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative;
- istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo;
- progettazione, attuazione e gestione degli interventi (supporto tecnico per la progettazione e l'attuazione degli interventi previsti dal programma, preparazione di bandi e avvisi; predisposizione di procedure e gestione delle attività di selezione dei progetti; attività di istruttoria, valutazione e selezione; verifica della conformità con la normativa in materia di aiuti di Stato, supporto alle procedure di notifica; verifica dell'ammissibilità delle spese; supporto all'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi; supporto alla definizione delle procedure per la rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari);
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni, affinché queste ultime garantiscano il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma compresi quelli relativi alla transizione verde e digitale;
- rispetto delle norme in materia di ammissibilità delle spese;
- adozione di sistemi informatizzati di registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata finalizzati alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria degli interventi cofinanziati dal programma;
- realizzazione interventi evolutivi sul sistema informativo del Programma al fine di adeguarlo alle novità regolamentari e procedurali;
- istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati e la rilevazione delle eventuali irregolarità e delle procedure per il corretto recupero degli importi versati;

- adempimenti previsti in materia di trasferimento delle risorse, rendicontazione e certificazione delle spese sostenute dai beneficiari;
- predisposizione delle informazioni necessarie alla corretta vigilanza del programma (rilevamento e analisi dei dati finalizzati alla misurazione dei progressi compiuti dal piano nel raggiungimento degli obiettivi proposti, valorizzazione degli indicatori fisici, finanziari e procedurali selezionati; predisposizione delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione);
- predisposizione delle relazioni di attuazione, dei rapporti di valutazione sull'efficacia degli interventi e di ogni altra informativa richiesta eventuali modifiche al piano e/o riprogrammazioni finanziarie;
- diffusione e visibilità delle opportunità offerte dal Programma nonché dei progetti realizzati e dei risultati raggiunti;

Nell'ambito della presente azione potranno essere realizzate, anche per il tramite di organismi istituzionali competenti in materia, attività di *capacity building* e di assistenza tecnica specialistica relative alla programmazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione di azioni specifiche o trasversali relative a tematiche particolari, con particolare riferimento a quelle riguardanti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- la Strategia nazionale di specializzazione intelligente;
- la duplice transizione (ecologica e digitale);
- gli strumenti verdi per la PA;
- le pari opportunità;
- la promozione di lavoro di qualità per i giovani;
- lo sviluppo sostenibile, l'economia circolare e la riduzione delle emissioni di gas serra;
- le smart grid.

Tale tipologia di assistenza tecnica prevede un rimborso ai sensi dell'art. 51 par. 1 lett. b) così come previsto dall'Accordo di Partenariato per la programmazione 2021/2027. Tale azione è strettamente in linea con la tabella di marcia per lo sviluppo delle capacità amministrative prevista nel PRigA, in particolare relativamente alla semplificazione di processi, procedure e atti (5.2 linea b), il rafforzamento strumenti trasversali (5.3 linea c) e le iniziative di partenariato e *knowledge sharing* (5.4 linea c) anche prevedendo specifiche attività per lo sviluppo delle capacità amministrative delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Autorità di gestione (AdG)

Organismi Intermedi (OI)

Altri soggetti coinvolti, stakeholder locali, beneficiari

--

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	AT01	Numero di progetti AT	Numero	1,00	20,00
FESR	Meno sviluppate	ISOCOM_IIT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	168,00	1.120,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	15.190.260,00
3	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	26.582.955,00
3	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	15.190.260,00
3	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	18.987.825,00
3	Totale			75.951.300,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	75.951.300,00
3	Totale			75.951.300,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno
------------------	-----------------	-----------------------

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	635.963.894,00	646.195.088,00	656.645.759,00	667.284.535,00	276.471.122,00	276.471.122,00	281.984.240,00	281.984.240,00	3.723.000.000,00
Totale FESR		0,00	635.963.894,00	646.195.088,00	656.645.759,00	667.284.535,00	276.471.122,00	276.471.122,00	281.984.240,00	281.984.240,00	3.723.000.000,00
Totale		0,00	635.963.894,00	646.195.088,00	656.645.759,00	667.284.535,00	276.471.122,00	276.471.122,00	281.984.240,00	281.984.240,00	3.723.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	2.371.429.430,00	2.371.429.430,00	0,00	1.503.636.107,00	1.503.636.107,00		3.875.065.537,00	61,1971438252%
1	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	601.852.391,00	43.397.029,00	558.455.362,00				601.852.391,00	100,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	673.766.879,00	673.766.879,00	0,00	270.000.000,00	270.000.000,00		943.766.879,00	71,3912401454%
TA36(4)	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	75.951.300,00	75.951.300,00	0,00	64.948.700,00	64.948.700,00		140.900.000,00	53,9044002839%
Totale			FESR	Meno sviluppate	3.723.000.000,00	3.164.544.638,00	558.455.362,00	1.838.584.807,00	1.838.584.807,00		5.561.584.807,00	66,9413508774%
Totale generale					3.723.000.000,00	3.164.544.638,00	558.455.362,00	1.838.584.807,00	1.838.584.807,00		5.561.584.807,00	66,9413508774%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) - Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità	Si	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relaz. autovalutaz. "criterio 1", parte 1 "imprese in difficoltà" e parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" DPR n. 445/2000 (TU documentaz. amm.va) (Artt. 47, 71, 75, 76) L. n. 57/2001 (art. 14, c. 2); L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (Legge istitutiva RNA), Decreto n. 115/2017 https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/condizione-abilitante-orizzontale-aiuti-di-stato/	ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/condizione-abilitante-orizzontale-aiuti-di-stato/	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati --L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		--D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici --D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc. civile	del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami” Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCPRD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCPRD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCPRD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCPRD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto di indirizzo -da emanarsi a seguito dell'adozione della decisione di approvazione dell'Accordo di Partenariato	analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo (tale atto sarà emanato a seguito dell'adozione della decisione di approvazione dell'Accordo di Partenariato)	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: --l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; --il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; --l'istruttoria del reclamo e l'adozione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni e valutazioni.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	No	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Si	- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 1) - Programma nazionale per la ricerca 2021-2027 (PNR, approvato nella sua versione originaria con Delibera CIPE n. 74 del 15/12/2020) - Programma nazionale per le Infrastrutture di ricerca (PNIR, approvato nella sua versione originaria con Delibera CIPE n.1 del 1/05/2016)	L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione è stata effettuata ripartendola tra le sfide poste dal sistema della ricerca e quelle del sistema produttivo a partire dalle lezioni dell'esperienza del 14/20 (Programma nazionale per la ricerca 15/20, SNSI 14-20, PON Ricerca e Innovazione 14/20, PON Imprese e competitività 14/20).
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	No	- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 2) - Successivi provvedimenti per l'istituzione del Sottocomitato SNSI e regolamenti di funzionamento dello stesso per la definizione di ruoli e responsabilità di ciascun soggetto componente, a esito dell'approvazione formale dell'AdP	Con la conclusione del negoziato sull'AdP, risultano in fase di completamento le procedure istitutive del “Sottocomitato Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente”, previsto nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2021 – 2027.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 3)	Nel periodo di programmazione 21/27 si adotteranno gli strumenti realizzati nel periodo di programmazione 14/20 dal Nucleo di Verifica e Controllo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Nota IGRUE-ACT del 31 Ottobre 2018 “Monitoraggio dei progetti della Smart Specialisation Strategy (S3)” e nei suoi allegati Progetto “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020”, a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020	(NUVEC) dell’Agenzia per la Coesione Territoriale per quanto riguarda le attività di monitoraggio e la metodologia sviluppata dal Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione con riferimento alla capacità del sistema di valutare i progressi in direzione degli obiettivi fissati dalle S3.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	No	- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 4) - Successivi provvedimenti per l’istituzione del Sottocomitato SNSI e regolamenti di funzionamento dello stesso per la definizione di ruoli e responsabilità di ciascun soggetto componente, a esito dell’approvazione formale dell’AdP	Il processo di scoperta imprenditoriale è assicurato dal Sottocomitato Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente nell’ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi 2021 – 2027, come previsto dall’Accordo di partenariato 21-27. Con la conclusione del negoziato sull’AdP, risultano in fase di completamento le procedure istitutive del “Sottocomitato Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente”, previsto nell’ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi 2021 – 2027. L’insediamento del Sottocomitato e l’istituzione dei Gruppi Settoriali, ai fini di garantire un forte e più efficace raccordo tra la programmazione regionale (PR) e quella nazionale (PN; PNRR), e facilitare e promuovere la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							formazione di partenariati pubblico-privati per l'attuazione delle priorità della SNSI, consentirà di stabilizzare il processo di scoperta imprenditoriale della Strategia.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 5)	Con riferimento al sistema dell’innovazione italiano si individuano una serie di soggetti la cui cooperazione che ne rappresentano i punti di riferimento (i soggetti istituzionali, i soggetti della ricerca pubblica e privata, le imprese, i soggetti preposti alla infrastrutturazione trasversale del sistema, le grandi infrastrutture di ricerca regionali e nazionali, le istituzioni incaricate di fare da sinapsi tra il mondo che genera conoscenza e le imprese e la Pubblica Amministrazione, i dodici Cluster Tecnologici Nazionali). Inoltre, l’Italia attraverso l’approvazione del PNR 2021-2027 si è dotata di un atto di programmazione, che costituisce una bussola per l’eventuale aggiornamento della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e per le Strategie regionali e pone in essere meccanismi di governance tali da rendere le politiche per la ricerca unitarie, indipendentemente dalla fonte di finanziamento che le caratterizza. La presenza del DIPE sia in sede di CIPE che di Sottocomitato SNSI, infine, garantisce una piena armonizzazione dei processi che caratterizzeranno gli investimenti in ricerca e innovazione nel prossimo settennio.
				6. se del caso, azioni a sostegno	Sì	- Documento “La buona governance	La SNSI, capitalizzando sulla rilevante

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				della transizione industriale;		della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 6)	esperienza maturata, individua, per il 21-27, azioni mirate, anche fra quelle già in corso di attuazione, sui temi di industria 4.0, della digitalizzazione, della qualificazione del capitale umano e della transizione verde. In particolare, riguardo alla transizione digitale, gli interventi per la digitalizzazione delle PMI variano da strumenti semplificati e di natura non selettiva, che mirano a favorire l’acquisizione di tecnologie digitali anche delle PMI, a iniziative più complesse, rivolte a grandi progetti collaborativi di Ricerca e Sviluppo realizzati da imprese che intendono collocarsi sulla frontiera tecnologica. Riguardo alla transizione verde, in linea generale la sostenibilità è un aspetto pienamente orizzontale alla strategia: tutte le aree tematiche nazionali della SNSI e un numero consistente di traiettorie di sviluppo, in particolare la totalità di quelle afferenti all’area tematica “Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente” e la maggioranza in “Salute, Alimentazione e Qualità della Vita”, hanno una vocazione green.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 7) - Documento Vademecum sulla collaborazione interregionale negli ambiti S3, elaborato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale nell’ambito delle	La cooperazione con partner esterni allo Stato Membro sarà assicurata operando in continuità con quanto posto in essere nel ciclo di programmazione 14-20. L’Agenzia per la Coesione Territoriale, nell’ambito del Laboratorio Nazionale sulle politiche per la Ricerca e l’Innovazione ha promosso, infatti, a partire dal 2019 un percorso di confronto con le Regioni e altri soggetti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						attività del Laboratorio Nazionale sulle Politiche per la Ricerca e l'Innovazione	dell'innovazione rilevanti finalizzato a: ricostruire un quadro conoscitivo delle esperienze realizzate nel periodo 2014-2020 nell'ambito delle tre Piattaforme promosse dal Centro Comune di Ricerca - JRC (Agrifood, Energy e Industrial Modernisation) e della European Cluster Collaboration Platform; promuovere una conoscenza più ampia e strutturata delle opportunità di cooperazione esistenti a livello nazionale ed europeo per i soggetti coinvolti nell'attuazione delle S3; a condividere l'adozione, da parte delle Amministrazioni titolari di S3, di un metodo comune per facilitare nuove adesioni regionali alle piattaforme di collaborazione S3 e percorsi coordinati di partecipazione, anche in una prospettiva di governance multilivello.
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC) 3) "Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						rinnovabili"	
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per gli incentivi alle imprese - Divisione III	Dott.ssa Anna Maria Fontana	Dirigente Divisione III MIMIT - DGIAI	adgponic@mise.gov.it
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) - Ufficio XIV	Dirigente pro-tempore Ufficio XIV MEF - IGRUE	Dirigente pro-tempore Ufficio XIV MEF - IGRUE	rgs.igrue.ufficio14@mef.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Dott. Paolo Zambuto	Ispettore Generale Capo	paolo.zambuto@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per gli incentivi alle imprese - Divisione IV	Dott. Antonio Dello Iacovo	Dirigente Divisione IV MIMIT - DGIAI	antonio.delloiacovo@mise.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In coerenza con il Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 e l'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060, nei giorni 11 e 13 aprile si sono tenute due riunioni di confronto partenariale propedeutiche alla stesura del Programma nazionale.

I componenti del partenariato, comprensivi di organismi della società civile ed autorità ambientali (tra cui consorzio Poliedra del Politecnico di Milano, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile), sono stati chiamati a esprimersi sulle priorità strategiche del nuovo Programma in relazione ai fabbisogni del contesto produttivo delle regioni meno sviluppate, in un periodo storico caratterizzato principalmente dalla transizione verso modelli produttivi più digitali e sostenibili e da continui scambi di conoscenza tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Gli incontri si sono tenuti sui seguenti ambiti tematici:

- Innovazione, scoperta imprenditoriale e digitalizzazione;
- Sostenibilità ambientale e contributo agli obiettivi climatici.

Gli incontri hanno in particolare valorizzato i seguenti elementi:

- le lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione 14/20;
- il fabbisogno delle imprese in specifici ambiti tecnologici, in particolare in quelli più di frontiera e con maggiori effetti potenziali positivi sulla transizione verde e digitale;
- le opportunità offerte dalla transizione verso la sostenibilità ambientale, anche attraverso l'indicazione di casi di successo e delle condizioni che consentono di favorire la transizione verde;
- l'identificazione di azioni e attività volte alla comunicazione delle opportunità offerte dal PN e all'animazione del sistema produttivo nelle attività imprenditoriali rivolte agli ambiti prioritari del programma.

Successivamente agli incontri, è stata data la possibilità ai componenti del partenariato di poter redigere un questionario online sul sito del PON IC 14/20 (nella sezione relativa alla Programmazione 2021-2027 – Tavolo di partenariato) con l'obiettivo di fornire ulteriore contributi per la definizione puntuale del Programma nazionale; attraverso tale questionario sono emerse le seguenti principali risultanze:

- l'esigenza di diversificare le forme di agevolazione a seconda delle dimensioni delle imprese e dei progetti da realizzare;
- un maggior sostegno alle PMI anche nell'ottica di rinnovare i loro modelli di organizzazione attraverso il trasferimento tecnologico e favorirne i processi di aggregazione e di crescita dimensionale;
- la necessità di favorire la crescita delle competenze nelle aziende, in particolare supportando i processi di upskilling e reskilling del personale e l'ingresso di nuovo personale qualificato nell'ambito dei processi di transizione digitale e green;
- la richiesta di interventi di sistema e integrati che favoriscano il dialogo, la cooperazione e il trasferimento di conoscenze tra i diversi attori coinvolti a livello territoriale (imprese, centri di competenza, poli d'innovazione, centri di Ricerca), in particolare nei processi innovativi e legati alla duplice transizione;
- l'esigenza di favorire processi di networking, collaborazione e offerta di servizi e centri di competenza per le PMI nel Mezzogiorno, in una logica di sistema.

In termini generali, è stata segnalata l'opportunità di prevedere una precisa programmazione temporale degli interventi, al fine di dare continuità e certezza alle opportunità di supporto offerte dal Programma, una maggiore integrazione tra le sovvenzioni agli investimenti e il sostegno alla formazione e all'impiego di personale qualificato, il miglioramento delle tempistiche dell'iter amministrativo e la riduzione degli

oneri procedurali.

In linea generale il partenariato ha espresso una preferenza per un approccio trasversale, non riferito quindi a singole realtà settoriali, che supporti in modo sistematico la diffusione dei fattori determinanti per la transizione quali la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione, le competenze qualificate, l'internazionalizzazione e la sostenibilità.

È inoltre emersa l'esigenza di sostenere i processi rivolti all'economia circolare e alla sostenibilità ambientale, anche con supporto alle filiere produttive coinvolte negli ambiti tecnologici e/o settoriali ai fini della transizione verde; l'attenzione alle tematiche ambientali è inoltre emersa in fase di consultazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in cui sono stati invitati a proporre osservazioni oltre 70 soggetti competenti in ambito ambientale (tra cui ARPA territoriali, ENEA, ISPRA, Soprintendenze, Enti Parco, Amministrazioni regionali, Ministeri competenti, etc.)

Tali risultati della consultazione, liberamente consultabili sul sito del PON IC 14/20 nella sezione "Programmazione 2021-2027 – Tavolo di Partenariato", hanno rappresentato un meccanismo di feedback da parte del partenariato con dei suggerimenti che hanno consentito all'AdG di affinare le scelte strategiche e i tratti distintivi del Programma, con focus specifici sulla ricerca, l'innovazione e la duplice transizione. Successivamente alla sua adozione il partenariato socioeconomico e istituzionale, le associazioni ambientaliste e partner saranno coinvolti anche nella fase di attuazione del Programma, prevedendo tavoli di confronto istituzionale con funzioni di coordinamento operativo nella fase di definizione degli interventi da attuare e funzioni di sorveglianza e valutazione a conclusione degli stessi, al fine di verificarne l'efficacia concreta, così come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In un'ottica di efficacia complessiva della governance multilivello e in stretto coordinamento con il PRigA, nel Programma potranno essere sostenute azioni di assistenza tecnica volte al rafforzamento della capacità istituzionale dei partner, con la previsione di un adeguato budget, finalizzata a una maggiore partecipazione e condivisione delle scelte operative e della elaborazione e attuazione dei meccanismi di funzionamento degli interventi da attivare.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le azioni saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Il responsabile della comunicazione è nominato all'interno della div. III della DGIAI del MIMIT.

La comunicazione del PN sarà rivolta ad:

- assicurare la **trasparenza** e l'**accessibilità** delle informazioni e dei risultati;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini sul ruolo e sui **risultati raggiunti dai Fondi SIE** (i documenti e i materiali di comunicazione esporranno in modo ben visibile il logo dell'UE e la dichiarazione di (co)finanziamento);
- garantire indicazioni, visibilità e partecipazione a coloro che **possono beneficiare direttamente** delle opportunità offerte;
- informare e sostenere i **beneficiari** rispetto ai loro obblighi in tema di comunicazione (l'AdG predisporrà e renderà disponibili sul sito web del PN le specifiche "Linee Guida ai Beneficiari");
- costruire **reti partenariali** con il partenariato istituzionale e socioeconomico;
- garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di **monitoraggio** e **valutazione** dei risultati;
- promuovere lo **sviluppo ecosostenibile** e la sensibilizzazione rispetto ai temi della digitalizzazione e della green economy.

La comunicazione intende raggiungere e sensibilizzare un **target eterogeneo** di destinatari:

- **beneficiari potenziali ed effettivi** degli interventi finanziati ai quali fornire informazioni sulle modalità e le procedure per accedere ai finanziamenti;
- **grande pubblico** a cui destinare le azioni di sensibilizzazione e informazione relativamente al ruolo svolto dall'UE;
- **stakeholder**: per questo target verrà sostenuta la collaborazione tra i vari portatori di interesse e saranno realizzate azioni di comunicazione dirette ad aumentare la divulgazione e creare occasioni di analisi e diffusione degli obiettivi perseguiti, modalità e risultati raggiunti;
- **moltiplicatori di informazione**, rappresentati da gruppi di destinatari specifici di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere.

I canali di attuazione della strategia saranno differenziati in relazione ai cluster di riferimento:

- **web e comunicazione digitale**: il sito web sarà uno degli strumenti privilegiati di informazione. Verranno create pagine dedicate per rendere accessibili e chiare le informazioni e per mettere in risalto i risultati; si prevede la possibilità di utilizzare i social network per la comunicazione con il grande pubblico ed il pubblico specializzato; ci si avvarrà di piattaforme per la condivisione di file video, audio e fotografici; inoltre, attraverso strumenti come la newsletter e l'e-survey, sarà incentivato lo scambio e il dialogo con i diversi target. Il sito web sarà collegato al portale web unico dell'Italia "Open Coesione" e saranno assicurate misure di universal design atte a garantire la massima compliance agli standard internazionali e il massimo rispetto delle misure di accessibilità, apertura e trasparenza;
- **eventi**: conferenze, workshop, seminari e fiere, webinar, etc.;
- **materiale informativo e promozionale**: pubblicazioni, brochure, video, podcast, manifesti, etc.;
- **Stampa, radio e televisione**: sarà possibile promuovere il PN attraverso quotidiani e stampa specializzata, produzione di servizi e spot, etc.;
- **Open data**: pubblicazione, georeferenziazione, catalogazione e visualizzazione dei dati relativi

all'attuazione del PN in formato aperto e scaricabile.

Per le operazioni di importanza strategica saranno assicurate tutte le misure regolamentari previste e in particolare almeno un'attività di comunicazione, così come previsto dall'art. 50 par. 1 lett. e) del RDC.

Le azioni di monitoraggio e valutazione delle attività di comunicazione avranno lo scopo di verificare se le attività realizzate staranno generando i risultati attesi rispetto agli obiettivi prefissati. A riguardo, in coerenza con il "quadro nazionale comune di rilevazione e misurazione dell'efficacia delle azioni di comunicazione per il ciclo 2021-2027", definito nell'ambito del coordinamento nazionale di cui all'art. 48 del RDC, sono assunti appositi indicatori di realizzazione e di risultato di cui alla nota NUVAP "Proposte nazionali di indicatori sulla comunicazione per i Programmi delle politiche di coesione europee 21-27", ISOCOM_1IT, ISRCOM_1IT.

Tenuto conto del quadro di riferimento nazionale elaborato dal coordinamento unico, per l'indicatore specifico di risultato ISRCOM_1IT "Grado di interazione dei contenuti digitali del Programma", l'Unità di misura è "%", il valore di riferimento è "0", l'anno di riferimento è il "2022", il target finale (2029) è "40" e la fonte dei dati è il "Sistema di Monitoraggio".

Per l'attuazione è previsto un importo complessivo di risorse pari a 12 milioni di euro.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

In presenza di aiuti alle imprese concedibili tramite procedure aperte di evidenza pubblica a carattere valutativo, non è possibile prevedere ex ante ovvero pianificare specifiche operazioni di importanza strategica. Queste potranno emergere ed essere rilevate in corso di attuazione in relazione alle risposte delle imprese ai principali strumenti di sostegno cofinanziati nel Programma, tra cui: Fondo crescita sostenibile per RSI e Accordi per l'innovazione, Contratti di sviluppo.

Il Fondo centrale di garanzia rappresenta un'operazione di importanza strategica in sé, in considerazione della consolidata rilevanza che tale strumento finanziario assume al fine di fornire un sostegno ampio alle PMI del Mezzogiorno, in particolare, in periodi caratterizzati da *shock* esogeni e persistenti condizioni di incertezza.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR001 5.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	14 apr 2025		Ares(2025)3039845	Programme snapshot 2021IT16RFPR001 5.1 - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT16RFPR001_5.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR001_5.1_it.pdf	14 apr 2025	Poso, Annamaria